ARCHIVIO STORICO

N. 170 — Giovedì-Venerdì 20-21 Giugno — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Giovedì-Venerdì 20-21 Giugno — GIORNO — N. 170

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 32 16 5.50
Estero — qualunque destinazione 52 26 9.00
Supplementi, Doni, ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

## CAMERA DEI DEPUTATI

### L'indirizzo della Camera alla Corona.

#### Tumulti, invettive, pugilati.

**(Per filo telegrafico speciale alla *Stampa*).**

**Seduta del 19 giugno.**

**Roma**, 19 (sera).

La seduta apresi alle 14,5.

DAYALA-VALVA, segretario, legge il verbale della seduta di ieri.

**L'incidente Imbriani e la Stampa.**

IMBRIANI parla sul processo verbale di ieri. Dichiara che alcuni amici mei della Stampa lo hanno assicurato che i rumori dei quali si lamentò ieri non erano partiti dalla tribuna della Stampa. Quindi le sue parole furono rivolte a colpire quelle persone che accolsero poco convenientemente la sua parola.

Il processo verbale è approvato.

**Verificazione dei poteri.**

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta ha convalidato le seguenti elezioni: Castellanota, Lo Re; Penne, Albone di Castelbarco; Alessandria, Frascara; Città di Castello, Franchetti; Fano, Mascioni; Città-nova, De Blasio; Busto Arsizio, Casai; Bergamo, Cucchi; Monte Giorgio, Galletti di Cadilhac; Cassino, Visocchi; Malagnano, Facheri; Spoleto, Lorenzini; Zogno, Roncalli; Novara, Carotti; Roma V, Barzilai; Terni, Pantano; Anagni, Gul Ostani, Trisichera; Lugo, Taconi; Montefiascone, Leali; Pontedecimo, Danco G. C.; Militello in Val Catania, Cirmeni; Bettola, Manfredi; Borghetto Lodigiano, Pozzi.

DI SAN GIULIANO e RUGGIERO giurano.

**Interrogazioni.**

**Le incompatibilità dei deputati.**

GALLI, sotto-segretario del Ministero dell'interno, a proposito dell'interrogazione dell'onorevole Niccolini circa una più rigorosa applicazione della legge elettorale politica per quanto concerne le incompatibilità dei deputati, domanda all'interrogante di precisare la sua domanda.

NICCOLINI dichiara che la sua interrogazione tende a rimuovere alcuni inconvenienti che si verificano a proposito di certe elezioni.

Egli desidera che i diversi Ministeri diano la maggiore premura affinchè sia dato un po' più di aiuto alla Giunta delle elezioni. Così essa potrà avere il materiale necessario per dichiarare non valide alcune elezioni avvenute. Osserva intanto che vi sono degli intraprenditori eletti che hanno [illegible] col Governo di molti milioni.

GALLI, dopo aver accennato ad alcune difficoltà che si oppongono alla sollecita comunicazione delle informazioni riferentesi ad incompatibilità, assicura che i ministri si danno tutta la premura per darle il più presto possibile.

NICCOLINI spera che il Governo vorrà risparmiare l'increscioso dovere di portare qui una questione personale. (*Bravo! Bene! all'Estrema Sinistra*)

**Contro la ricchezza mobile sulle mercedi agli operai governativi.**

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde all'interrogazione del deputato Tecchio sugli studi che si stanno facendo al Ministero per applicare la tassa di ricchezza mobile alle mercedi del personale operaio governativo, e chiede in base a quali disposizioni di legge il Governo si crede autorizzato a creare questa nuova categoria di contribuenti. Assicura che gli studi cui allude l'interrogante non mirano a creare alcuna nuova categoria di contribuenti, giacchè le mercedi degli operai governativi sono già soggette all'imposta di ricchezza mobile per effetto dell'articolo 11 della legge relativa.

Trattasi soltanto di applicare l'art. 3 della legge 22 luglio 1894 pei provvedimenti finanziari, a quelle mercedi che finora erano colpite in modo difforme e non equo per imperfezione dei mezzi di accertamento e di riscossione.

TECCHIO non ammette che per la legge sulla ricchezza mobile siano soggette alla tassa le mercedi degli operai degli stabilimenti governativi, ed esclude anche che la legge dell'anno scorso abbia innovato su questo argomento. Tanto l'art. 11 della legge 1877 che l'art. 3 di quella del 1894 si riferiscono a quegli stipendi ed assegni che possono essere colpiti di ritenuta; intendendo il ministro d'applicare l'imposta di ricchezza mobile alle mercedi per ruoli, dimostra che non si tratta della applicazione di quelle leggi. Giacchè una risoluzione il Governo non ha ancor presa, l'oratore si augura che esso non dia seguito agli studi intrapresi o receda dagli intendimenti manifestati. (*Approvazioni a Sinistra*)

**Per l'arresto arbitrario dell'avv. Palmieri.**

GALLI risponde alla interrogazione dell'on. Imbriani che lo interroga circa una nuova violazione di libertà individuale avvenuta Roma in persona dell'avvocato Vittorio Palmieri di Palermo. Dichiara che l'avv. Palmieri fu invitato dal questore a recarsi all'ufficio di Questura vi si recò e il questore lo trattenne, niente altro.

IMBRIANI intende rettificare i fatti. L'avvocato Palmieri fu fermato al Fiscio da due guardie, che gli richiesero le generalità. Dopo averle date, le guardie pretesero che lo accompagnasse immediatamente in Questura. Quando vi fu, il questore gli osservò che non era dover suo seguire le guardie, al che l'avv. Palmieri osservò che era avvocato e sapeva bene a che le conducevano le ribellioni (*Interruzioni del deputato Finocchiaro-Aprile*). In un Paese che dovrebbe essere geloso della sua libertà, fatti simili non dovrebbero accadere.

GALLI ripete che il Questore nè del suo diritto facendo sapere al Palmieri che desiderava di parlargli. Se risultera che le guardie usarono cattivi maniere saranno redarguite.

**Una seconda interrogazione dell'on. Imbriani.**

MOCENNI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'on. Imbriani relativa agli ufficiali ammogliati senza permesso, ricordando di avere presentato un apposito disegno di legge.

IMBRIANI si dichiara soddisfatto.

Votazione per la nomina della Giunta permanente per le tariffe doganali e i trattati.

RICCI PAOLO fa la chiama.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

**Discussione dell'indirizzo della risposta al discorso della Corona.**

CAMBRAY-DIGNY, relatore, legge:

« *Sire!*

« Il saluto vostro alla rappresentanza nazionale uscita dai rinnovati Comizi è sempre occasione a nuova conferma di quel vincolo di profondo affetto che nella perfetta conformità di sentimenti e di intenti unisce, per il bene della Patria, il popolo italiano a Voi ed alla Vostra Casa.

« La prima parola da Voi rivolta all'assemblea fu una parola di fiducia nella sua coscienza del grave compito che le incombe e nella sua risoluta volontà di adempirlo.

« Eletti dalla Nazione, interpreti dei suoi voti, nel nuovo Vostro fiducia non verranno meno. Fra gli importanti problemi che ci vengono proposti, la Maestà Vostra indicava come primo e principale argomento delle nostre deliberazioni la sistemazione della finanza, a cui il Governo e il Parlamento rivolsero già nella passata legislatura l'attività loro.

« Conseguire l'equilibrio del bilancio e stabilmente consolidarlo, limitando con saggia severità le spese, e dando opera assidua e sagace a impedire che nuovamente si allarghino, è intento supremo, in cui certamente gli uomini di buona volontà saranno tutti concordi.

« Nè la diversità delle opinioni sopra i singoli provvedimenti, o sopra i modi di applicazione loro, potrà farci disconoscere la necessità di dare alle questione sottoposte al nostro giudizio una soluzione sollecita e definitiva rispondente agli interessi della Patria, e di affrettare così il tempo in cui possano affrontarsi e risolversi gli incalzanti problemi della maggior semplicità invocata negli ordini legislativi e di una sicura sistemazione delle finanze locali.

« Le proposte del Vostro Governo per migliorare gli ordinamenti giudiziari, per dare alla giustizia maggiore speditezza di forme e tutelarne il prestigio per assegnare conveniente sanzione a tutte le responsabilità, avranno da noi tutta quella attenzione che l'importanza dell'argomento reclama.

« La Maestà Vostra, sollecita sempre del bene degli umili, ci annunciava nuove proposte del Governo, a sostegno della pace sociale, e accennava ai atti della sua clemenza già compiuti e prossimi a compiersi.

« L'assemblea accolse con unanime applauso le nobili parole e fidente sempre nella mente e nel cuore della Maestà Vostra, accoglierà con gioia le nuove determinazioni che sarà per prendere per il più largo esercizio della sua prerogativa sovrana.

« Essa sarà lieta di porre ogni suo studio per l'attuazione di provvedimenti ispirati a libertà e giustizia, che valgano a migliorare le sorti delle classi lavoratrici, e darà forma più concreta al concetto della fratellanza fra gli uomini. Animandoci a quest'opera umanitaria, la Maestà Vostra ci dice essere questo per noi il miglior modo di associarci alle gioie della sua famiglia per il fausto evento che si avvicina.

« L'assemblea si concorrerà volonterosa, mostrando così ancora una volta come le gioie della famiglia di Savoia siano gioie di tutta la grande famiglia italiana, ed essa non verrà meno all'intento di coordinare con quei provvedimenti l'apostolato di una scuola veramente educatrice, che sviluppi sempre meglio nelle nuove generazioni, a garanzia del libero e fecondo esercizio dei diritti, quell'alto e severo sentimento del dovere di cui la Maestà Vostra ha dato e dà al suo popolo esempio luminoso e costante.

« *Sire*,

« Con vivo compiacimento udimmo dalla parola Vostra confermata fra l'Italia e gli altri Stati d'Europa quella cordialità di relazioni di cui i pacifici convegni, delle Armate danno solenne riprova. Il ci associamo dal profondo dell'animo alle meritate parole di lode, dalla Maestà Vostra rivolte all'esercito italiano, a cui la Colonia nostra offrì recenti e ripetute occasioni di dare così alte prove di civico valore, di organizzazione potente, di tattica sapientemente audace.

« Saranno compiuti fra breve 25 anni dal memorabile giorno in cui l'augusto Vostro Genitore stabiliva in questa Roma immortale, sopra incrollabile base, l'edificio dell'indipendenza d'Italia, il cui compimento dopo tanti anni di lotta che parvero più di una volta senza speranza fu premio alla abnegazione perseverante della intera nazione e alla sua fede nella Libertà e nella Dinastia.

« La stessa virtù e la stessa fede guideranno l'Italia nella via che le resta a percorrere per raggiungere quello stato di prosperità e di grandezza che i suoi destini le serbano.

« La gioria di raggiungerlo sarà la gloria del Vostro regno, e noi confidiamo che la XIX legislatura saprà meritarsi quella di avervi contribuito con tutte le forze sue. » (*Vive approvazioni*).

**Emendamenti alla risposta della Camera.**

Il PRESIDENTE dà lettura dei seguenti due emendamenti al discorso della Camera:

« Al primo periodo dopo la parola « Comizi » si dica: « E chiamata a restituire al Paese le franchigie parlamentari. »

« *Imbriani, Marcora, De Cristoforis, Cao-Pinna, Garavetti, Pennati, Zabeo, Rampoldi, Engel e Venturini.* »

« I sottoscritti propongono il seguente emendamento al progetto d'indirizzo al discorso della Corona:

« Nel periodo 6° alle parole: « accoglierà con gioia le nuove determinazioni che sarà per prendere per il più largo esercizio della sua alta prerogativa sovrana », si sostituiscano: « attende sicura la proclamazione di una completa amnistia intesa alla pacificazione degli animi. »

« *Riccardo Luzzatto, Marcora, Pennati, De Cristoforis, Socci, Engel, Guerci, Musi, Rampoldi, Credaro, Garavetti, Pipitone, Imbriani, Venturini.* »

**Le « osservazioni » di Imbriani.**

IMBRIANI è dolente di non aver trovato nell'indirizzo, di cui è stato data lettura, una parola di risposta alle frasi offensive per le prerogative parlamentari che si contenevano in relazione al decreto di proroga dell'ultima sessione della passata legislatura, e di protesta verso un Governo personale che, più che una dittatura, è una vera autocrazia. Questa è la ragione del suo emendamento. Crede che nel primo periodo invece di dire: « È sempre occasione a nuova conferma » basterebbe dire: « Il conferma. » Ciò per ragioni puramente lettorario. (*Si ride*)

Loda la frase in cui si allude alla opportunità di assegnare conveniente sanzione a tutte le responsabilità e intende che si debbano (in queste comprendere anche le responsabilità morali. (*Benissimo*)

Si compiace dell'accenno all'amnistia, ed interpreta la frase dell'indirizzo come la affermazione del desiderio della Camera che si addivenga ad una completa e totale amnistia trattandosi di riparare ad enormi ingiustizie. (*Rumori e Dentro, applausi all'Estrema Sinistra e fra i socialisti*)

Osserva però che l'amnistia, più che ad assicurarla, si avrebbe dovuto cercederla nell'altro. Desidererebbe che si affermasse altamente essere necessario ormai por fine alle violenze.

Infine avrebbe desiderato una parola di simpatia verso una nobile nazione latina, colla quale ci legano antichi vincoli testè riaffermati a Magenta.

SANTINI: « Dopo Magenta venne Mentana! »

IMBRIANI: « Potrei rispondere largamente a questa interruzione, ma passo oltre! »

In un punto dell'indirizzo l'oratore avrebbe poi una affermazione, benchè fatta colla debita e necessaria temperanza, del diritto nostro a riconquistare i naturali confini della patria fino alle Alpi Retiche e al Quarnero. E di questo pensiero loda altamente la Commissione. (*Commenti*)

Ricorda alcune parole di Coppino e dello Spaventa, e termina con le affermare potersi utilmente iniziare un'opera di pacificazione e di fratellanza. Al disopra di tutto, la Camera deve sentire alto ed intero il sentimento della moralità.

SOCCI ricorda il fremito di gioia e l'applauso che accolse la parola « *perdono* » nel discorso della Corona e loda la Commissione di essersi resa interprete del sentimento della Camera.

Ma osserva che per corrispondere a quel concetto, l'amnistia deve essere piena e completa. Sedasi i disordini, e dopo che se ne cancellino persino le traccie, che all'odio subentri l'amore (*approvazioni*) e che si spranghi le porte del carcere a tante vittime di una prevenzione molte volte eccessiva. Osserva di passaggio che le stesse leggi del domicilio coatto furono dal Governo rese più severe ed inumane nella loro applicazione. Concludendo, osserva che la domanda di pieno ed intero perdono sarà il più gentile omaggio, l'offerta più gradita a due giovani Principi in un giorno lietissimo per essi e per la Casa Reale. (*Vive approvazioni*)

Osserva ancora che ai bisogni della classe diseredata si dovrebbe provvedere non con leggi sociali di dubbia efficacia, ma inaugurando veramente nella politica e nella legislazione un'era di fratellanza, e facendo sì che niun figlio d'Italia debba mai maledire alla patria. (*Benissimo, approvazioni*)

COLAJANNI NAPOLEONE rammenta che quando concesse l'autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice, la Camera fu mossa principalmente dal pensiero di non invadere il campo della magistratura. Ma venne la Corte di Cassazione che alla sua volta si dichiarò incompetente a giudicare della legalità dei Tribunali militari, e, pur confermando la condanna, segnalava i condannati alla clemenza sovrana. E l'amnistia si impone dunque come un dovere. Nè si tema di nuove agitazioni. « Volete — conchiude l'oratore — che gli agitatori sieno davvero impotenti? Prevenite e provvedete. »

DE ANDREIS, sarà breve, anche perchè secondo le nostre consuetudini, l'indirizzo che ora si discute è semplicemente una vaga e generica parafrasi del discorso reale, una specie di esercitazione accademica. Ricorda, leggendo alcuni brani dei precedenti discorsi della Camera, le promesse tante volte ripetute dai successivi Governi e che non furono poi mantenute. (*Rumori*) Spera che a siffatte contraddizioni non vorrà associarsi la Camera. Accenna alle promesse finora rimaste vane di provvedere al bene degli umili. (*Rumori, segni di impazienza*) Conchiudendo dichiara che questo indirizzo non essendo che una parafrasi, è una inutilità. (*Oh!*) Si associa però all'emendamento relativo all'amnistia.

PRINETTI non può accettare gli emendamenti proposti, sia per la forma, sia per il concetto che tenderebbe a limitare una altissima prerogativa della Corona. (*Approvazioni*) Per ultimo dichiara che nelle parole colle quali si chiudeva il discorso della Corona egli credette ravvisare un richiamo allo Statuto, a quel patto fondamentale della nostra vita pubblica, e questo richiamo avrebbe voluto che fosse stato raccolto e consacrato anche nell'indirizzo di risposta redatto dalla Commissione.

CAMBIAY-DIGNY, relatore, ricorda la nostra consuetudine che l'indirizzo di risposta al discorso della Corona non ha carattere politico, ma è un semplice atto di omaggio reso al capo dello Stato, ed osserva che a questo concetto si ispirò appunto la Commissione, ed informò il suo lavoro il relatore.

Non rispenderà perciò ai diversi oratori i quali colsero questa occasione per sollevare delle questioni politiche. Prega i proponenti di non insistere nei loro emendamenti, che la Commissione non può accettare, il primo perchè involge una questione politica, il secondo perchè potrebbe fare parere che si voglia imporre un atto di clemenza che deve provenire spontaneamente dal cuore del Sovrano.

LUZZATTO R. ritenera che tutta l'assemblea avrebbe dovuto consentire unanime all'emendamento che invoca una piena amnistia. Ma di fronte alle opposizioni manifestate crede doveroso ricordare come causa prima dei fatti che deplora origine alle condanne fosse una condizione intollerabile di ingiustizia, riconosciuta anche dal Governo.

Non si tratta di imporre l'amnistia, ma di prendere atto francamente della promessa. A questo solo scopo mira l'emendamento. Ha visto coi suoi occhi come certe canzoni ricadono principalmente su povere donne, innocenti fanciulli.

« Voi — conchiude l'oratore — che spargete fiori a piè del trono, ricordatevi che infanti sono quei fiori i quali germogliano in terra bagnata da lagrime. » (*Interruzioni, bene!*)

IMBRIANI, per fatto personale, rispondendo agli onorevoli Prinetti e Cambray-Digny, dice non credere che si tratti alcuna prerogativa affermando la necessità ed esprimendo il desiderio di un'amnistia. Non sarebbe la prima volta che la Camera di una iniziativa abbia voluto segnalare al Governo la necessità di un'amnistia. È questo un dovere, un diritto del Parlamento. Dichiara poi che non insisterà perchè il suo emendamento sia posto ai voti. Gli basta avere affermato il suo pensiero.

CAMPI prega anche i proponenti del secondo emendamento di ritirarlo, pure associandosi al loro generoso intento.

LUZZATTO R. ritiene che tutti, ispirandosi ad un alto sentimento, abbiano in cuore il desiderio dell'amnistia. Ritira il suo emendamento.

CRISPI dichiara che se gli emendamenti non fossero stati ritirati, il Governo avrebbe dovuto pregare la Camera di non approvarli. Quanto al secondo, riserva che il diritto di grazia è una prerogativa regia che la Corona esercita sotto la esclusiva responsabilità ministeriale, epperò non può esserne promosso l'esercizio dal Parlamento. Osserva poi non essere esatto che la Corte Suprema non abbia riconosciuto la legalità delle pronunzie dei Tribunali militari. Quando sarà il tempo di proporre alla clemenza del Re.....

COSTA ANDREA: « Alla giustizia! » (*Rumori, esclamazioni, proteste*).

PRAMPOLINI: È una riparazione dei vostri delitti! (*Proteste, vivissimi rumori*)

PRESIDENTE richiama severamente l'oratore all'ordine.

CRISPI..... Il Governo penserà non solamente ai capi pei quali solo voi vi interessate. (*Rivolgendosi all'Estrema Sinistra; rinnovate proteste, denegazioni, a vive interruzioni all'Estrema Sinistra: applausi a Destra*)

Il PRESIDENTE richiama all'ordine gli interruttori.

CRISPI..... ma provvederà per tutti coloro che veramente soffrono. (*Applausi*)

Per le classi diseredate il Governo studierà tutti quei provvedimenti che sono suggeriti dagli uomini di cuore.

**Si sospende la seduta.**

A questo punto scoppia all'Estrema Sinistra un vivissimo diverbio fra gli onorevoli Billi, De Andreis ed altri deputati. Clamori vivissimi, agitazione generale.

Il presidente sospende la seduta alle ore 17,30.

La seduta è ripresa alle 17,45.

PRESIDENTE (*con viva commozione*). Con sentimento di profonda amarezza ha assistito alla gran offesa fatta alla maestà del Parlamento italiano. Qui dove la discussione è libera mai si è venuti ad atti di violenza. Li deve stigmatizzare davanti al Paese che attende dalla Camera un utile lavoro. Simili scenari non si devono ripetere. (*Bene!*). Con indagini severe vedrà su chi la responsabilità dei fatti deplorati incombe. (*Vive approvazioni*)

Se di nuovi provocherà quelle censure che saranno del caso. (*Bene*) Concordi prima nelle parole di onore e di perdono si terminava ora la seduta col votare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

È approvata alla quasi unanimità.

La seduta è levata alle 20.

### Note alla seduta.

**Un parapiglia poco parlamentare.**

**Provocazioni di ministeriali e reazione di radicali.**

**Duelli alle viste.**

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 15,25:

Nell'aula vi saranno 250 deputati. Svolgendosi le interrogazioni, l'on. Imbriani provoca gl'immancabili incidentini per la violenza del suo linguaggio che, nell'ala della giornata, concorrono a stancare l'uditorio. Ad un certo punto la Destra gli grida: *Basta finitela!* Imbriani si sfoga contro l'on. Torraca, chiamandolo primo fra i più furibondi reazionari. Si scatenano nuove urla di protesta; il presidente scampanella, finchè l'on. Imbriani si siede gridando: « Taccio, ma protesto. » (*Ilarità*)

Mentre Crispi parla, l'Estrema Sinistra lo interrompe continuamente. Ad un certo punto Casale rivolto all'Estrema Sinistra grida: « Finitela voialtri ». De Andreis gli grida: « Vieni qua ti darò due schiaffi. »

Succede una scenata indescrivibile. Si precipitano uno contro l'altro. Gli amici si frammettono. Volo qualche pugno. Qualche signora sviene nelle tribune. Villa si copre. Nessuno sa ne va. Il pugilato e le urla diaboliche continuano.

***

*Ore* 20,55.

Vi aggiungo altri particolari sulla disgustosa scenata che scoppiò sul finire della seduta, della quale non poteva darvi un'idea il mio telegramma d'urgenza, spedito all'ultima ora, e forzatamente breve; nè il resoconto ufficiale che copre sempre con pietosi eufemismi questo scenato.

La ripresa della risposta della Camera al discorso della Corona procedeva abbastanza tranquilla. Gli oratori dell'Estrema Sinistra, Imbriani, Socci, Colajanni, Riccardo Luzzatto, De Andreis si erano mostrati abbastanza temperati nel propugnare i loro emendamenti.

Declamatorio, bensì, ma senza altre conseguenze era sembrato il debutto De Andreis.

Le violenze cominciarono soltanto durante le dichiarazioni di Crispi in risposta agli emendamenti dei radicali. Allorchè egli disse: « Quando proporremo alla clemenza del Re..... » Dall'Estrema Sinistra si grida: « Alla giustizia! »

Crispi ripete tre volte: « Alla clemenza. » Venti voci dall'Estrema Sinistra: « Alla giustizia. »

E Crispi di ripicchio: « Alla clemenza. »

*Prampolini:* « Ai vostri delitti..... »

*Salvi:* « Alle vostre infamie..... »

*Crispi:* « Proponendo l'amnistia pensammo ai capi soltanto pei quali solo vi interessate, ma alle plebi. »

I Centri e la Destra applaudono furiosamente. Alla Sinistra si grida: « Tutti, tutti. »

Altri dell'Estrema Sinistra rivolti verso Crispi, gli gridano: « Mentitore! »

*Salvi:* « Accettate le nostre interpellanze. »

*Imbriani:* « Sono contenti menzogne. »

*Villa:* « Non permetto tali insulti. »

*Imbriani:* « Vennero prima di leggià » (indicando i ministri).

*Crispi:* « Sicuro nella mia coscienza non rispondo agli insulti. »

Qui comincia il parapiglia.

*Billi*, volgendosi a De Andreis, gli urla « Taceto: vosaltri nulla faceste per la patria. »

*De Andreis:* « Taceto voi, che se un giorno la faceste, fu la liquidate. »

*Casale*, che già si era segnalato per altre veemenze contro l'Estrema Sinistra, in questo momento interviene, gridando con i pugni tesi verso De Andreis: « Cosa vuole quel brutto muso da scolattolo? »

*De Andreis* scatta, esce subito dal suo banco e grida: « Dite a me? Vieni quassù, ti darò due schiaffi. »

Qui cominciò una vera scenaccia di pugilato. Oltre a cento deputati si precipitarono confusamente nell'emiciclo.

Fra i più accaniti si distinse il deputato crispino Lanzerana, il quale, saltando sopra i banchi, arrivò alle spalle di De Andreis, menandogli un colpo. De Andreis, facendo per schivarlo, scivolò. Musi afferrò per il petto Lanzerana per trattenerlo da peggiori escandescenze.

A questo punto il parapiglia divenne generale. Anche nelle tribune se ne risentì l'effetto. Si urla disperatamente. Pare di assistere a qualche *meeting* anarchico, come se ne vedono a Parigi.

Gli avversari tentano a più riprese di precipitarsi di nuovo gli uni contro gli altri; ma gli amici li trattengono con ogni mezzo.

Crispi e gli altri ministri sono rimasti ai loro banchi. Si è notato che parecchi fedelissimi di Crispi, fra cui Sandonato, si erano approssimati a lui, come per fargli scudo.

La notizia di questa scenata corse rapidissima per la città, cosicchè prima che i deputati uscissero da Montecitorio, dinanzi al portone stazionava una gran folla, commentando ad alta voce lo scandalo.

Subito dopo la seduta venne affisso a Montecitorio l'avviso per la convocazione della Maggioranza stasera.

***

Il *Fanfulla* trae argomento dalla scenata d'oggi per invocare un regolamento che permetta di escludere dalla Camera quanti mostrano di non avere neppure la qualità del gentiluomo.

Il *Popolo Romano* dice che nessun commento potrebbe attenuare la gravità delle scene avvenute alla Camera. Invoca misure disciplinari. Aggiunge: « Così è impossibile andare innanzi. »

L'*Opinione* dice che i deputati erano quasi unanimi nel biasimare lo scioglimento della seduta anche perchè è apparso sconvenientissimo che la Camera non abbia potuto approvare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

La *Riforma* scrive: « Si volle portare alla Camera il linguaggio ignobile di certi giornali e di certe adunanze. La grandissima maggioranza ne è ribellata, stanca delle provocazioni quotidiane e decisa a finirla una buona volta. « Termina sperando che l'Estrema Sinistra voglia persuadersi che l'assemblea è risoluta a difendere la dignità delle sue discussioni.

La *Tribuna* dice che la scena di violenza avvenute oggi non ha nessuno le ultime della Sessione. Come la *Riforma*, anch'essa ne incolpa l'Estrema Sinistra. Ed aggiunge: « Così una causa giusta come quella dell'amnistia è pregiudicata dal modo con cui la si volle difendere. »

Questi commenti della *Riforma* e della *Tribuna* per altro sono tutt'altro che imparziali, e si capisce. I giornali ufficiosi cercano di scagionare i deputati ministeriali che col loro solo hanno creduto di prendere le parti di Crispi, interloquendo nella discussione con lanciare le prime violente provocazioni agli oratori e ai deputati dell'Estrema Sinistra. Basta vedere la parte che ebbero Billi e Casale nell'originare l'indescrivibile tumulto.

È certo che i radicali hanno trasceso nel rispondere a queste provocazioni. Ma non è men vero che non furono essi, ma bensì parecchi ministeriali, la prima causa dello scandalo che tutti deplorano stasera.

È da aspettarsi intanto che questo scenate diano agio al Ministero per reclamare più energicamente, e per affrettare la riforma del regolamento della Camera che nei giorni scorsi pareva dover venir sospesa, almeno per questo primo periodo dei lavori parlamentari.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,10:

Gli incidenti d'oggi hanno originato varii duelli. Una sfida è corsa fra Casale e De Andreis. I padrini di Casale sono Billi e Petroni; i padrini di De Andreis sono Imbriani e Bovio. Per altro Villa lavora attivamente ad evitare uno scontro. Ma se i due deputati non ritirano le frasi scagliatesi reciprocamente, lo scontro avverrà domani.

Si dice anche che Lanzerana abbia mandato a sfidare De Andreis. Si opina tuttavia che gli amici riusciranno a rappacificare tutti.

De Andreis mi ha dichiarato ora che nè Lanzerana nè altri lo hanno colpito in tutto quel tumulto. Egli, invece, scivolò per lo sforzo fatto nel liberarsi da Caldesi che lo serrava ai polsi e fine di trattenerlo dal precipitarsi sopra Casale.

**Terza riunione della Maggioranza.**

**Si chiedono riforme al regolamento della Camera.**

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 23,20:

Alla riunione della Maggioranza erano presenti 230 deputati e tutti i ministri.

*Crispi*, prendendo argomento dall'incidente odierno, ne dedusse la necessità di modificare il regolamento della Camera, proponendo che si nominò subito un'apposita Commissione per compilarlo.

*Cibrario* osservò che già esiste.

*Chiaradia* propose che invece si formuli una proposta al riguardo. La firmeranno domani coloro che vorranno. Quindi essa verrà depositata alla presidenza della Camera.

*Galletti* propose di adottare le disposizioni del regolamento francese.

Dopo altre osservazioni di Micali, Daluca ed altri si decise di accettare la proposta di Chiaradia.

Su proposta di *Crispi*, si incaricò Cibrario di formulare la mozione per la riforma al regolamento che sarà presentata nella seduta di domani.

Come intermezzo, Lanzerana credette di giustificare il suo contegno alla seduta d'oggi, dicendo: « Chiesi però scusa al presidente. »

*Molte voci*: « Ma che scusa! »

*Lanzerana*, ridendo: « La chiesi *pro forma*. »

Questa risposta del Lanzerana, e l'accoglienza che le fecero i presenti, vi danno l'intonazione dei pacifici umori della Maggioranza che non prova guari, per conto proprio, il rimorso dei peccati che con tanto zelo rimproverà agli altri, sia pure a ragione.

La riunione, incominciata alle 21,30, terminò ora.

Essa è venuta a confermare le previsioni, facili del resto da formulare, che vi avevo telegrafato sulle intenzioni del Governo circa la riforma del regolamento della Camera.

Mentre sembrava dapprima che essa dovesse venir rinviata, stante la generale ripugnanza a veder sacrificata la libertà di parola, ora essa è presentata dinuovo come imperiosa ed urgente.

I tumulti d'oggi non sarebbero, pare, la sola cagione di questa premura del Gabinetto.

Sono imminenti altre discussioni in cui, per la natura delicata dell'argomento, è facile che si producano incidenti gravi e che l'eccitazione degli animi raggiunga, e anche superi, il parossismo d'oggi.

Il Governo, che non sente abbastanza sicuro e forte il suo prestigio, comprende la necessità di avere altre armi, e vuole procacciarsela mediante un regolamento rigido e severo.

Nè vi è alcun dubbio che i deputati della Maggioranza non lo accontentino pienamente, dopo la dichiarazione che si sono udite stasera intorno alla loro riunione.

Per completarvi la cronaca di questa, vi dirò ancora che la consegna che vietava l'accesso a noi giornalisti fu anche più severa dell'altra volta. Non fummo ammessi nemmeno sulla scale della Consulta per raccogliere con maggiore comodità e rapidità le note dell'adunanza.

**Giudizi anticipati sul plico Cavallotti.**

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,10:

La *Tribuna* in un dispaccio da Milano pubblica un sunto del plico Cavallotti che uscirà domani sul *Secolo*. In complesso in questo sunto si ripete quanto è stato stampato ieri dalla *Sera* di Milano.

La *Tribuna* lo commenta, e naturalmente ne sminuisce l'importanza. Dice che si tratta non di documenti nuovi che provino il mercimonio fatto da Crispi della onorificenza a Cornelius Herz, ma di una discussione rifatta ed ampliata su elementi già acquisiti al pubblico.

**Per la Scuola tecnica di Campiglia Cervo.**

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,40:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza la Società delle scuole tecniche di Campiglia Cervo (in provincia di Novara) ad accettare il lascito Mazzuchetti di cento lire di rendita in premio agli alunni.

**Nella nostra marina.**

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,10:

Col 12 corrente i sottotenenti del corpo R. equipaggi, Delitala Francesco e Garnier Achille cessano dal prestar servizio alla Direzione delle torpediniere e sono destinati al distaccamento del Varignano.

Il sottotenente del corpo R. equipaggi Rota Benedetto cessa dal prestar servizio al comando della difesa locale.

Con decreto ministeriale 28 maggio u. s. il commesso di 1ª classe Valtan Luigi è stato collocato a riposo a datare dal 1° corr.

Con la data del 31 corr. sbarca dalla R. nave *Etna* il commissario di 1ª classe Guarino Salvatore e v'imbarca il commissario di 2ª classe Grassi Arturo con le funzioni del grado superiore.

Il tenente di vascello Varale Carlo sbarca dal *San Martino* e v'imbarca il sottotenente di vascello Bollini Aurelio con le funzioni del grado superiore.

Con la data del 26 corr. il guardiamarina Castiglioni Guido imbarca sul *Flavio Gioia*.

Colla data del 18 corr. passata in riserva a Spezia la regia nave *Sicilia*.

**Un singolare Gabinetto in Austria.**

**Capi-divisione nominati ministri.**

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 19:

L'imperatore accettò le dimissioni del Gabinetto Windischgraetz.

Nel nuovo Gabinetto provvisorio entrarono i ministri Welserscheim, Jaworski, governatore della Bassa Austria.

Kielmansegg è incaricato della presidenza del Consiglio col portafoglio degli interni.

I capi-divisione dei Ministeri dello finanze, del commercio, dell'istruzione, della giustizia e dell'agricoltura assumeranno i portafogli dei rispettivi dicasteri.

### Per le nozze Savoia-Orléans.

**La chiesa di Kingstown.**

**Il cerimoniale, gli astanti, l'orario.**

Ci scrivono da Parigi, 19:

Il Duca d'Aosta e la principessa Elena sono in questo momento a Stowe-House, donde fanno frequenti visite a Londra. Il principe di Galles ha accettato di essere testimonio al loro matrimonio.

Fra i principi e le principesse della famiglia Orléans che assisteranno alla cerimonia, si citano: il duca e la duchessa di Chartres, la principessa Margherita d'Orléans, la duchessa di Montpensier, il duca d'Aumale, il principe e la principessa di Joinville, la principessa Clementina, la duchessa di Saxe-Coburgo-Gotha, l'infante don Antonio, l'infante donna Eulalia e il duca di Penthièvre.

Il Duca d'Aosta avrà al suo fianco il fratello Conte di Torino e due cugini, il principe di Napoli e l'infante di Portogallo. Sarà fors'anco presente il principe Luigi Bonaparte, conte di Moncalieri.

Tutte le persone che compongono il servizio d'onore del duca d'Orléans lasciarono Parigi giovedì per raggiungere il principe, che non ha preso di sè, adesso, che il signor Thuret.

Queste persone sono: il duca di Luynes, il duca di Lorge, il conte di Grammont, il signor Andrea Buffet, il duca Decazes, il conte Edmondo di Goutaut-Biron, il barone di Fouscolombe, il marchese di Benneval e il signor Eugenio Schneider.

Il marchese di Lantayrie compirà il servizio d'onore presso la contessa di Parigi.

Si prevede che moltissimi francesi si recheranno a Kingstown il 25 giugno per assistere al matrimonio, che sarà celebrato con la massima semplicità, conciliabile col rango dei sposati.

La navata della chiesa di Kingstown è assai piccola, e potrà contenere da duecento a duecento cinquanta persone appena. Molti degli accorrenti dovranno contentarsi di rimanere nel peristilio e nel giardino, dal quale si vede verde e ridente la campagna che si stende oltre il Tamigi, nella direzione di Hampton-Court.

L'interno della chiesa corrisponde per la semplicità all'esterno.

Nel fondo, l'altare maggiore, in marmo di Carrara, dedicato a San Raffaele. A destra del coro l'altare della Beata Vergine, tutto bianco, gracio

### Contro le feste di Kiel.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 19:

Parecchi gruppi deposero oggi corone dinanzi alla statua di Strasburgo in piazza della Concordia, come contro-dimostrazione all'intervento delle navi francesi alle feste di Kiel. Nessun incidente.

### I bilanci alla Delegazione austriaca.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 18:

È stata distribuita oggi la relazione della Commissione della Delegazione austriaca.

La relazione esprime riconoscenza a Kalnoky per la sua politica di pace che ebbe così felici risultati. Esprime a Golochowski, la cui politica è ispirata agli stessi scopi, la piena fiducia della Delegazione. La Commissione approvò la relazione alla quasi unanimità.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 19:

La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca approvò invariati i bilanci ordinari e straordinari della guerra e marina, il bilancio del Ministero comune delle finanze e quello sulle dogane. La Commissione nominò Balcni relatore generale del bilancio comune.

Domani si discuteranno i crediti per la Bosnia e l'Erzegovina e i progetti finanziari.

## Elezioni amministrative in Piemonte.

### Il sindaco di Rivarossa reintegrato.

In seguito alle soddisfacenti giustificazioni fornite dal signor Antonio Borghesio, sindaco di Rivarossa, sulle ragioni che determinarono il ritardo nella pubblicazione del manifesto per la convocazione dei Comizi elettorali in quel Comune, la regia Prefettura ha con decreto del 9 giugno revocato la sospensione inflitta allo stesso signor sindaco.

**AVIGLIANA (Susa), 19. Elezione provinciale.** — È veramente — come ha riportato un giornale di Torino — che l'on. Scotti appoggi la candidatura dell'avvocato prof. Riccardo Caitano a consigliere provinciale in questo Comune.

Non per questo si è il caso di parlare di defezione nel campo liberale da parte dell'on. Scotti. Tanto per la verità, l'on. Scotti conosce perfettamente quanto saldi siano nell'avv. Cattano i sentimenti nazionali, e giustamente pensa che non può essere nemico della patria e delle istituzioni chi ha recentemente unito il suo nome come vice-presidente e come socio fondatore alla Associazione politica « Quintino Sella » ed ha ancora recentemente fatta piena adesione al programma dell'Associazione intervenendo al banchetto offerto agli onorevoli eletti suoi conoscenti; e che, quando già si iniziava la passata lotta amministrativa in Torino, in una conferenza tenuta all'Associazione Liberale Monarchica Universitaria colla presenza dell'on. Sineo, del pro-sindaco Fontana e di eletto pubblico, ha inneggiato ai nostri Augusti della dinastia Sabauda, il cuore del nostro Re addidando all'ammirazione dei giovani, perchè ancora nel recente assassinio dell'on. Ferrari avesse mostrato di battere sempre all'unisono col cuore degli Italiani.

**CUNEO, 19 (Uso). Elezioni amministrative.** — Sono fissate definitivamente per il 14 luglio p. v. le elezioni amministrative per il Comune e mandamento di Cuneo.

**PINEROLO, 18. Ancora le elezioni amministrative.** — Come avete visto dal risultato quasi completo che le ho telegrafato lunedì mattina, l'esito delle nostre elezioni amministrative non è più variato menomamente. Sarà bene rettifichiate due errori di stampa, e sono: Bessi ing. Ernesto voti 526 e Amore Giovanni, negoziante, voti 332; invece di Ilone e Fimore, come erroneamente venne stampato. I nuovi consiglieri entrati in queste elezioni sono 5, due in surrogazione dei defunti cons. Rollo e Bertea, rimanendo eletti i signori Giors Giuseppe, banchiere; Rainis di Mortigliengo conte Mario e Fabbre Chiaffredo, negoziante. I consiglieri nuovi sono: Berton cav. avv. Ernesto; Bouvier cav. avv. Alfredo; Colombini Enrico, commerciante; Maffei dott. Gior. Battista, medico-chirurgo; Valletti dott. Eugenio, medico-chirurgo.

Il numero dei voti ottenuti dai primi consiglieri e dagli ultimi vi dimostra quanto viva sia stata la lotta e come numerosi siano stati gli elettori ivi accorsi.

— **Elezioni provinciali.** — Continua assai vivo nei mandamenti di Perosa Argentina e Fenestrelle il lavoro di preparazione per le elezioni provinciali di domenica. Dei cinque candidati non restano che tre: l'avv. Emilio Bastia, di Perosa Argentina; l'avvocato Stefano Michellonet, di Fenestrelle, ed il cav. Enrico Occorsio, consigliere scadente. Si era parlato dell'avvocato Fulgenzio Canova di Pinerolo e dell'avvocato cav. Luigi Facta, deputato del nostro Collegio, ma entrambi declinarono assolutamente ogni candidatura.

A Villafranca Piemonte e Pancalieri si ripresenta il cav. Merra di Pancalieri. Contro di lui, fautore calduissimo della candidatura dell'ing. Gribodo alla deputazione, sta l'avv. Garneri.

## Lo scoppio d'una caldaia di balistite ad Avigliana.

### Un morto e sei feriti gravemente.

Alle ore 9 di ieri mattina avvenne un grave disastro nel dinamitificio Nobel in Avigliana. Si era nello scompartimento nel quale si fa il bagno ed il taglio della balistite; quando si pose la balistite sulla cesoia automatica, si trovò presumibilmente su questa alcuna materia eterogenea, probabilmente un granellino di sabbia, dacchè cinquanta chili di quella terribile materia esplosiva s'accesero improvvisamente.

Intorno alla cesoia erano soltanto tre operai, i quali furono ridotti in fin di vita dalle orribili ustioni riportate; altri quattro uomini che erano nello scompartimento sarebbero stati in tempo a fuggire ma avessero tenuta la debita direzione; ma nell'agitazione del momento si spaventarono alla fiamma e rimasero anch'essi gravemente feriti.

L'accensione della balistite non produsse scoppio, ma una spaventevole fiammata. Non si tosto questa fu avvertita dagli operai che lavoravano negli altri scompartimenti, accorsero molti da ogni parte in aiuto dei feriti e vennero mandati a chiamare gli egregi dottori Bruno, Carlini e Cravetto, medici del luogo. Essi riconobbero subito che tutti i feriti versavano, qual più qual meno, in gravissime condizioni. Erano orribili a vedersi, coi capelli, la barba, le palpebre abbruciate, la carne annerita che si screpolava, lasciando in più punti veder la viva carne.

I tre operai, pei quali il pericolo era meno urgente, furono trasportati all'Ospedale Mauriziano di Torino, accompagnati dal dottor Bruno, col treno che arriva nella nostra città alle 14,30. Erano quasi completamente fasciati e parevano fuori di sensi. Sono certi: Gallo Giovanni, d'anni 40, Garello Giuseppe, d'anni 38, e un certo Perotti.

Si spera di salvarli.

Si riconobbe non essere possibile effettuare il trasporto dei quattro più gravemente feriti; uno di questi, certo Falchero Giuseppe, di anni 45, morì dopo sette ore di sofferenze; Dollino Giovanni, d'anni 48, è in fin di vita; i medici non nutrono molte speranze nè anche sulla sorte degli altri due: Domenico Pocobello, d'anni 54, e Giuseppe Acciani, di anni 35.

Quando accadde la disgrazia, oltre ai medici suddetti, furono sollecitamente sul posto il sindaco cav. Cravotto (il quale telegrafò poi al sotto-prefetto di Susa) ed il pretore signor Massimo Barberis. Più tardi giunsero il sotto-prefetto, un tenente dei carabinieri da Susa ed un ispettore di P. S. da Torino, i quali iniziarono un'inchiesta.

È da notarsi che, quando scoppiò la balistite, era appena uscito dal padiglione il capo-fabbrica Alasonatti.

***

Ecco altri particolari sulla disgrazia di Avigliana:

Quando alle 13,5 discendeva alla stazione di Avigliana, la prima cosa che si presentò dinanzi agli occhi furono due barelle su cui vi erano adagiati due dei disgraziati operai, che i sanitari del luogo avevano giudicato convenisse di trasportare al nostro Mauriziano.

Oltre ad essi avevano pure un terzo, meno gravemente ferito dei due primi. La vista mi powerti me sitmodo pietosa. Adagiati sulle barelle, col viso annerito dalle orribili ustioni riportate, gli occhi immobili, quasi vitrei, parevano più che esseri viventi, mummie inanimate. L'unico segno della loro vitalità si manifestava coi fischi ma strazianti lamenti che di tanto in tanto mandavano come prova degli orribili dolori di cui erano in preda.

Poco dopo, col treccia delle ore 14, le tre povere vittime partivano per Torino, accompagnate dal dott. Bruno di Villaodora, medico del dinamitificio Nobel.

— E gli altri quattro? domandai al dott. Carlino, medico dell'Ospedale di Avigliana, che era pure venuto alla stazione.

— Degli altri quattro, uno è morto dopo sette ore di orribili sofferenze; e tre vivono ancora ma sono più ai di là che di qua. Venga con me all'Ospedale. Li vedrà.

Salimmo per l'erta via e poco dopo entrammo nel piccolo ma pulito ospedaletto di Avigliana.

Il dottore mi introdusse subito in una augusta cameretta contenente due letti su cui giacciono i feriti Dollino Giovanni, d'anni 48, di Sant'Ambrogio e Acciani Giuseppe, d'anni 31, da Bergamo, celibe quest'ultimo è ammogliato il primo con sei figli. La moglie del Dollino, in uno stato d'animo che muove a pietà, porge al suo disgraziato marito dei pezzetti di ghiaccio che l'ammalato gusta con avidità.

Il dottore si avvicina loro e li conforta, ma le sole risposte che ottiene sono lamenti quasi inferrabili. È evidente che l'anima non è più attaccata a quei miseri corpi che da un filo tenuissimo.

Saliamo al piano superiore ed entriamo nella camera dove fu adagiato il ferito Pocobello Domenico, d'anni 53, il quale è assistito, oltre che dalla moglie, da altri parenti e da due degli otto figli di cui è padre.

Il dottore si avvicina e conforta anche lui, poi tenta di spiegli una palpebra, ciò che deve costare un vivo dolore all'ammalato, il cui viso, carbonizzato, si contrae spasmodicamente. Anche il corpo del disgraziato, che ho potuto vedere per un momento, è in uno stato compassionevole. Dalla pianta al capo pare un pezzo di carbone chiazzato qua e là di bianco chiodato.

***

Uscito dopo mezz'ora da quella casa di dolore, mi avviai al dinamitificio, e vi giunsi nel momento in cui la Commissione giudiziaria d'inchiesta, composta del procuratore del re di Susa, cav. Reggero, del delegato di P. S. della stessa città, del pretore del luogo, dell'ispettore di P. S. di Torino, cav. Audino, e del tenente dei carabinieri signor Pietro Angelitti, stava visitando il luogo dove avvenne l'accensione della balistite.

Accompagnavano la Commissione l'ing. cav. Carlo Bastogi, amministratore delegato della Società Nobel; il direttore tecnico ing. Badia, e gli ingegneri chimici del dinamitificio signori Abelli e Kréal.

Il padiglione dove avvenne lo scoppio misura circa 15 metri quadrati, ed è posto nella sezione destinata esclusivamente alla fabbricazione della balistite, in cui sono attualmente addetti 60 operai.

Nel padiglione si eseguisce il bagno del terribile esplosivo, e cioè si immette la balistite nell'acqua mantenuta per mezzo del vapore ad una temperatura costante di 80 gradi. Per poter mettersi nel bagno, l'esplosivo, che è in forma di un cartone largo circa 60 cent. e lungo 2 metri, viene tagliato in più piccole dimensioni da una tagliatrice. A questi lavori erano addetti sei operai e cioè Falchero Giuseppe, Dollino Giovanni, Pocobello Domenico, Acciani Giuseppe, Gallo Giovanni e Garello Giuseppe.

Il Falchero era incaricato del taglio dei fogli e gli altri dovevano attendere all'immersione nel bagno e nel trasporto della materia da un luogo all'altro.

Era appena un'ora che i disgraziati lavoravano, e tutto procedeva senza inconvenienti, quando una terribile, improvvisa vampata, durata pochi secondi avvertì le persone che si aggiravano nè lungi dal padiglione della disgrazia avvenuta. Tutti gli operai degli edifici vicini accorsero immantinenti sul luogo e altre gli operai che abbiamo nominati anche certi Peretti Andrea e Bando Giovanni i quali trovandosi vicino a vedendo la fiammata, invece di fuggire nella confusione del momento si andarono a cacciare nella fiamma rimanendo il primo gravemente ferito e il secondo leggermente.

I disgraziati furono immantinenti soccorsi, per quanto era possibile farlo nello stato disperato in cui si trovavano.

Per avere un'idea di ciò che possa essere stata la vampata e dei terribili effetti che ha prodotto, basti il dire che il vetro di una lampada elettrica si è fuso e così pure un pezzo di zinco della grondaia del padiglione.

E tutto ciò in pochi secondi. È dunque facile immaginare in quale stato abbia ridotto la tenera carne dei sette miseri operai!

Circa alle conseguenze avvenire che la sventura può apportare alle famiglie dei disgraziati giova avvertire che, a termine di legge, essi sono tutti assicurati presso la Cassa Nazionale, e che in caso di morte le famiglie avranno diritto ad un'indennità eguale a 1000 giornate di lavoro.

## Il malandrinaggio in Piemonte.

### Ancora dell'uccisione del bandito Settimo.

Ci scrivono da Alba, 19:

Settimo Giuseppe fu Pietro, detto *Il Baldo*, figlio di contadini d'una frazione di Diano, a 16 anni, mortogli il padre, che lo lasciò in vera miseria mentre lo aveva allevato ed una vita piuttosto agiata, si arruolò volontario; ma dopo breve tempo disertò.

Fu durante questo periodo di diserzione che commise la prima rapina — un trecento lire circa — a danno d'un vecchio di Cortemilia, per la quale, ricercato più attivamente, fu arrestato e condannato poi alle Assise a 7 anni di reclusione e 3 di sorveglianza.

Scontata questa pena, nel l'anno scorso dalla guerra e fu dai nostri carabinieri condotto al sindaco di Diano, avendo egli ancora da scontare i tre anni di sorveglianza. Al paese ci stette poco, fu quindi nuovamente arrestato per contravvenzione all'ammonizione e condannato a cinque mesi di reclusione. Uscì dal nostro carcere in sui primi d'aprile di quest'anno, fu ricondotto a Diano, ma egli domandò di poter andare in quel di Marazzano, dove diceva avrebbe trovato lavoro. Ma da recenti informazioni le Autorità nostre seppero che là lavoro non ve n'era e non gli permisero d'abbandonare Diano. Allora egli fuggì e si diede alla campagna. Reazioni a Cortemilia, sorprese in un suo podere quel vecchio, su cui aveva consumata la prima rapina, per la quale era stato condannato a 7 anni.

Si fece conoscere da lui, gli narrò le peripezie della sua vita e diede colpa di tutte le sue disgrazie al vecchio, al quale rimproverò di averlo ravinato colla sua deposizione davanti ai giurati: gli disse che ora si era unito con altri e gli intimò, per arricchire la cosa, di fargli avere entro tre giorni 500 lire, facendogli giurare con una formula sacramentale e facendogli mettere la mano su di una pistola. Questo fatto venne a notizia dei carabinieri e il Baldo, che così era chiamato il Settimo in tutta la Langa, di cui conosceva tutti gli abitanti e da tutti era conosciuto, sapendosi portò all'erta, minacciando ovunque, saltando in ogni casa, violentando donne e specialmente ragazze, che trovava fuori attempi ai pascoli. Sotto la diretta direzione del comandante di questa tenenza, sig. Ettore Maffi, si fece un servizio speciale di perlustrazione. Ma il prenderlo non era tanto facile. Il Baldo era praticissimo d'ogni sentiero di tutta la Langa, era coraggiosissimo e fortissimo camminatore.

Si sapeva però che era perdutamente innamorato d'una ragazza d'anni 14, certa Albarello Rosa, figlia di Felice, che prima abitava presso la famiglia in una cascina in quel di Buonalbergo e che poi il padre, temendo di tenerla presso di sè, appunto perchè sapeva della passione del Baldo per lei, aveva mandata come donna di servizio presso il signor Bussano fu Bussolasco. Si sapeva che frequentemente il Baldo recavasi attorno al paese; fu visto qualche volta al mattino prestissimo attraversare in piazzetta; la quella zona specialmente lo si *ricercò*. Intanto l'11 di questo mese, verso sera, entrato improvvisamente con un compagno, che la poco s'era unito a lui, certo Bussini Giuseppe d'anni 31, nato a Cadeo, circondario di Piacenza, nel cascine del capo-cantoniere stradale Rossotto Giovanni lo derubarono d'un orologio d'argento e di qualche lira. Subito sonò nel paesaggio il tocsin dei carabinieri che da tre giorni gli dava la caccia venne riferito che il Baldo tre ore prima era alla Boria e che s'era diretto verso il Belbo; forse scenderà verso Bossolasco.

Difatti egli e il suo compagno, dopo essersi fermati ad un molino, dove vollero mangiare, andarono alla cascina della Albarello Rosa, che appunto in quell'ora era presso la famiglia. Là il Baldo pregò l'Albarello padre, che si trovava solo meno in casa colla vecchia madre, colla moglie e la cognata, di recarsi a Bussolasco a comperargli un po' di carne e gli diede due lire. L'Albarello addusse mille pretesti per non andarsene, finalmente accusò un grave malessere e, entrato in casa, salì al piano di sopra, dove s'armò di una pistola. Il Baldo in sulle prime stette sull'aia a scherzare colle donne e col compagno, poi, impazientitosi, entrò in casa, s'attaccò alla scala e intimò all'Albarello d'andarsene. Il compagno gli era dietro. In quel mentre l'Albarello di lassù vide due carabinieri, che s'avvicinavano a tutta corsa alla casa; capì quello che stava per succedere, tergiversò ancora. I carabinieri, entrati nell'aia, dalla faccia sparita delle donne capirono che il bandito era lì; per un cenno loro fatto dalla vecchia, si slanciarono all'uscio e intimarono l'arreste al Baldo. Egli, rivoltatosi all'intimazione, vistosi perduto, domandò il passo, minacciando con una rivoltella. Fu allora che i carabinieri lo colpirono l'uno in pieno petto, l'altro all'inguine. Il compagno, dopo una breve colluttazione, arrestato, fu condotto alla prigione di Bussolasco, dove si trova tuttora per ragioni d'istruttoria.

Ai due carabinieri, Bosino Enrico e Monichino Pietro della Stazione di Bussolasco, fu fatta una ovazione.

Mentre meritano una parola d'encomio tutti i nostri bravi carabinieri, che per diversi giorni furono costretti ad un lavoro faticosissimo, una speciale parola di lode va data al bravo loro tenente, signor Ettore Maffi, il quale con somma avvedutezza e grande energia seppe dirigere questa operazione e liberare così da un incubo gravissimo la popolazione della Langa, per cui il Baldo era divenuto un vero spauracchio. Con l'uccisione del Baldo e coll'arresto del suo compagno questa regione è del tutto sicura.

## DALLE NOSTRE PROVINCIE

**AOSTA, 18 (Corriere).** **Gravissima e cruenta rissa fra coscritti.** — Oggi ebbe luogo in questa città la visita dei coscritti di alcuni Comuni del mandamento di Châtillon.

Alle ore 9,30, dopo l'arrivo del treno e nei pressi della stazione ferroviaria, alcuni coscritti di Saint-Vincent attaccarono briga con quelli di Valsaurenche. Futilissima ne era il movente: un mazzo di fiori che questi tenevano nel cappello qual simbolo di prodezza e forza e che per gli altri suonava sfida e cimento.

Essendosi i coscritti di Valtournanche rifiutati di aderire alla intimazione dei coscritti di Saint-Vincent di togliere il provocante mazzetto di fiori, ne seguì uno scambio di parole insolenti. Dalle parole si venne tosto alle mani. La colluttazione fu tremenda. Si scagliarono i coltelli ed i coltelli non tardarono a cadere crivellati di ferite.

Quando giunse la forza, la baraffa era già sedata. Sei feriti furono condotti all'Ospedale, uno di questi per una coltellata al ventre è in fin di vita. Dicesi che non passerà la notte. Si praticarono già undici arresti.

Dolorosi che all'arrivo del treno recante i coscritti non si trovasse alla stazione alcun agente della forza, che forse avrebbe, colla sua presenza, impedita la lega e le sue crudeli conseguenze.

**ALESSANDRIA, 19 (Gagliardo). Per gli Ospizi marini.** — Il benemerito Comitato per l'invio di bambini rachitici agli Ospizi marini ha preparato per domenica uno straordinario spettacolo popolare.

Il programma di questa festa, che avrà luogo nella pista velocipedistica, gentilmente concessa, è dei più originali ed attraenti. Vi saranno corse provinciali su *tandem* e bicicletta, corse ragazzi, gara femminile *fa de zizola* su biciclette, corse nei sacchi, corse a piedi; caccia alla lepre, albero della cuccagna, ecc. ecc.

Tutte le corse saranno accompagnate da premi in medaglie d'oro, d'argento ed in denaro.

— **Uno strascico della elezioni.** — In uno dei suoi ultimi numeri, il giornale clericale intransigente *La Sanglia*, attaccava violentemente il Comitato per gli Ospizi marini, arrivando fino ad asserire che i fedeli arrossirebbero se venissero a sapere come finirono i fondi raccolti per la cura dei fanciulli rachitici.

In seguito a tale pubblicazione, i membri del Comitato anzidetto sporsero querela contro *La Sanglia* accordandole la piena facoltà delle prove.

**ALBA, 20 (D.). Consiglio comunale.** — Martedì prossimo, 25 corrente, sarà radunato il nuovo Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta.

— **Tentato suicidio.** — Una ragazza di 16 anni, certa C. L., per dispiaceri di famiglia tentava suicidarsi ingoiando una miscela di solfato di rame. Prontamente soccorsa, fu salvata.

**ALBA, 19. Esame di ammissione alla Scuola tecnica.** — Gli esami di ammissione alla regia Scuola tecnica quest'anno avranno principio il giorno 10 prossimo luglio. I giovani che aspirano devono fare domanda cinque giorni prima, in carta da bollo, al direttore di detta scuola.

**CUNEO, 19 (Uso). Consiglio comunale.** — I nostri *padri coscritti* sono convocati in seduta straordinaria — forse l'ultima prima delle elezioni — per ultimare la discussione delle pratiche poste all'ordine del giorno della precedente seduta di sabato u. s. Tra le pratiche stesse havvi la domanda di sussidio da parte del Comitato della Esposizione circondariale in aggiunta alla somma preventivamente stanziata dal Consiglio per i festeggiamenti ed altro da farsi in occasione della inaugurazione di detta Esposizione. Così questa sera si decideranno le sorti del preventivato spettacolo teatrale al Toselli con l'opera *Giocosa*, il cui progetto è stato da tempo presentato dalla impresa cittadina Brondi e soci alla nostra Giunta municipale.

**PINEROLO, 18. (X). Arrivo e passaggio di truppe.** — Sabato e domenica arriveranno dalla vostra città uno squadrone del reggimento di cavalleria Piemonte Reale, da Savigliano uno squadrone del reggimento Caserta. Vennero richiamati nella nostra città per le esercitazioni ed esami della seconda squadra di tenenti aspiranti. Si fermeranno a Pinerolo circa un mese.

Domenica giunse pure fra noi dal Veneto il 7° reggimento alpini. Il battaglione Genova pose la sua sede a Pinerolo, gli altri due presero dimora per Luserna San Giovanni e Fenestrelle.

— **Nomina di notaio a Bibiana.** — A sostituire il notaio Felicchi, notaio a Bibiana, trasferito a Fossano, venne nominato il giovane avv. Bertetto Matteo. Le nostre congratulazioni.

**VERCELLI, 19 (c.). Congresso cattolico.** — Stamane si è inaugurato il Congresso cattolico nella chiesa di Santa Maria Maggiore, dove si trovano adunate generali, mentre quelle di speciali si tengono in Seminario.

I congressisti sono 700, fra cui dieci mitrati e le più note individualità del mondo clericale piemontese, laico e religioso.

La città presenta naturalmente un aspetto più animato del solito.

— **Annegato.** — La ragazza quattordicenne Arcangela Tricarri, caduta nella roggia Sisera in Trino, mentre stava lavando sulla riva gli stivali della bambola, è miseramente si annegò.

— 19 (c). **Azione corruttrice di un giornalista.** — Un giornalista di qui, e precisamente quello che è incaricato della vendita della *Stampa* in Vercelli, tale Simmaco Crisalfo, passando lungo il corso Carlo Alberto, in prossimità della piazzetta della Posta, scorse un cavallo imbizzarrito, che aveva preso la mano al conduttore, cacciatosi spaventato al rumore che facevano le *pontrelle* di ferro caricate sul carro ch'esso tirava. Una disgrazia era imminente, dato il punto frequentatissimo. Ma il bravo Crisalfo si slanciò davanti al cavallo, scacciando così il pericolo, lo afferrò pel morso e riuscì ad arrestarlo fra il plauso dei presenti.

Il bravo popolano non è nuovo a tali atti di coraggio, avendo già fermato altri cavalli in simili condizioni; mentre a San Germano, ov'era guardia campestre, ebbe a salvare una povera vecchia dalle fiamme di un incendio.

### Un piroscafo in quarantena a Genova.

#### Cinque morti di febbre gialla.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 21,40:

Stamane è arrivato nel nostro porto il piroscafo *Parà*, proveniente dal Brasile.

Durante la traversata si ebbero a bordo cinque morti di febbre gialla. Probabilmente il *Parà* dovrà essere assoggettato ad una quarantena.

### Uccisa durante un'esercitazione militare.

La *Stefani* ci comunica da Messina, 19:

Il soldato Mascardo Antonio, ferito ieri da un colpo di wetterly da un altro soldato durante le esercitazioni tattiche, è morto. L'uccisore è il soldato Lori Orazio da Tempio che fu arrestato. Dalla inchiesta sembra risultare che il fatto commesso fu doloso e che l'autore del ferimento è un pregiudicato marchese.

### Navi in viaggio.

La *Stefani* ci comunica da Montevideo, 19:

L'*Orione* è partito per Rio Janeiro diretto a Genova.

## Reati e Pene

### La felicità coniugale.

*(Corte d'Appello di Torino).*

Che cosa sia la felicità coniugale tutti lo sanno; poichè, o come spettatori o come attori più o meno volontari, tutti i lettori hanno la fortuna di conoscere questo stato di cose innocenti al matrimonio. Essa è il titolo di una nota commedia francese, il tema di molte altre produzioni drammatiche, e il sal peloscenico la felicità coniugale ha per effetto immancabile e sicuro di far ridere gli spettatori.

Però, oltre alla felicità coniugale del teatro, vi è pur troppo anche quella che sono costretti a subire tutti i felici mortali che hanno la disgrazia o la fortuna di essere ammogliati, e questa strana fa piangere e gli attori e gli spettatori che ne subiscono e ne seguono le fasi, e qualche volta vendono dinanzi al Tribunale i poveri mariti.

E di un tale fatto ieri dolorosa esperienza ne certo Raineri Luigi. Questi alcuni anni or sono sposò una certa Boggiatto Elena, ma sventuratamente per i due coniugi la loro luna di miele presto impallidì, anzi scomparve addirittura dall'orizzonte coniugale ed incominciò a regnare quel certo stato di delicata da rendere insopportabile l'esistenza dei due coniugi. Questi un bel giorno si accorsero che uniti non potevano più vivere insieme, e si separarono; ma, appena separati, risentì l'affetto e non tardarono a ricongiungersi; e, per soggiungere maggiormente l'avventura riconciliazione, andarono ad abitare in un alloggio vicino a quello occupato dalla madre e dalla sorella del Raineri, con le quali per conseguenza logica e naturale, si trovarono in continui rapporti.

La famiglia si era aumentata di numero, quindi pure la felicità coniugale aumentò, e tre donne in una casa, suocera, nuora e cognata, giustificarono tutto ciò che è stato scritto sulla malignità delle suocere, sulla sovrunità delle nuore, e sulle ingiurie della cognata.

La felicità coniugale fu tanto perfetta che il 6 luglio dell'anno scorso la Boggiatto Elena persuase il marito a separarsi dalla madre, ma in quel giorno in cui doveva accadere la separazione avvenne la catastrofe, poichè il marito, la suocera e la nuora presero a pugni e schiaffi, per un futile motivo, la rispettiva moglie suora e cognata Boggiatto Caterina, cacciandole in frattura del secondo incisivo destro e dei prime incisivo sinistro superiori, frattura che produsse leggero disturbo per la masticazione e che impedisce alla Boggiatto la completa libertà di parola. Dopo un tale fatto la felicità coniugale non poteva più durare e la moglie sporse querela contro la suocera, la nuora ed il marito, che vennero rinviati al giudizio del Tribunale. Questo, benchè la Difesa sostenesse che la Boggiatto aveva già perduti i due denti durante il viaggio di nozze, e che la difficoltà del parlare deve ritenersi una fortuna per una donna, condannò il Raineri Luigi a cinque mesi di reclusione, la suocera e la nuora a due mesi e quindici giorni della stessa pena.

Appellarono; ma la Corte confermò la sentenza.

Presidente: cav. Teis; P. M.: cav. Bonnardi; Difesa: avvocati Ottolenghi e Perro; Parte Civile: avvocato Vinea.

## Arti e Scienze

**Teatro Balbo.** — Miss *Helyett*, la brillante operetta di Edmondo Audran, ha seguito ieri sera un altro successo per la Compagnia Gargano che ne conta ormai parecchi in questa stagione. *Miss Helyett* si presenta per la prima volta in Torino in veste italiana, come operetta, ed in ostacolo cambiamento non ha perduto nulla, nè della sua freschezza nè della sua festività.

La signora A. Soares ha incarnato bene la parte della protagonista, rivelandosi anche eccellente attrice valentissima.

La secondarono egregiamente la sig.ª Parmigiani, la sig.ª Razzoli, il tenore Accoci, il Bertini, il Pinelli, il Lenzi e le parti secondarie.

Degna di lode l'orchestra diretta dal maestro Grandi, che si ebbe un applauso sincero dopo il preludio del 3° atto.

Bene i cori ed elegante la messa in scena.

Due *bis*: il finale del 1° e quello del 2° atto.

Teatro affollato come nelle grandi occasioni.

Questa sera *Miss Helyett* si replica a richiesta.

**« Un raggio di luce »**, questo è il titolo di una conferenza che il prof. Luigi Olivi della regia Università di Modena terrà domenica, 23 corrente, nella sala Vincenzo Troya, alle ore 15.

Ci si prega di dire che chi desidera intervenire a questa conferenza si rivolga alla sede della Lega contro la pornografia indicando il domicilio.

## CRONACA

### Un dono del consigliere Piana all'Ospedale Amedeo di Savoia.

Il sindaco ha comunicato ieri, 19, alla Giunta municipale l'offerta del comm. Giovanni Piana, fatta con lettera 16 corrente, di quanti letti elastici e comodini saranno necessari per l'arredamento di uno fra i quattro padiglioni di cui è costituito l'Ospedale Amedeo di Savoia (malattie infettive).

La Giunta manda ringraziare il comm. Piana, a nome dell'intiera cittadinanza, i più vivi ringraziamenti.

**Gli impiegati municipali al pro-sindaco.** — Il comm. Fontana, come si sa, è riuscito capolista nelle elezioni amministrative con 7420 voti. Questa bella e lusinghiera votazione avuta dal pro-sindaco ha indotto gli impiegati municipali a fargli una dimostrazione di stima, di affetto, e di congratulazione.

Pertanto ieri essi domandarono al pro-sindaco un'udienza, che ebbe luogo nella sala delle congregazioni. Il comm. Fontana fu accolto da calde applausi. Il segretario-capo, avv. Testera, lo salutò a nome di tutto il corpo degli impiegati.

Rispose il comm. Fontana con brevi ma commosse parole, dicendosi tocco in fondo al cuore da una manifestazione così spontanea e cordiale.

**La partenza della Duchessa di Genova madre.** — Come avevamo preannunciato, S. A. R. la Duchessa di Genova madre è partita ieri sera col diretto di Milano, n. 17, alle ore 19,55, alla volta di Treviso.

**Un banchetto per l'anniversario di San Martino.** — *Riceviamo:*

« Un Comitato di vecchi soldati ha aperto una sottoscrizione per un pranzo che avrà luogo, con scelta musica, al *Ristorante del Maletto*, il giorno 24 corr. in occasione dell'anniversario della battaglia di San Martino. Possono intervenire tutti i militari che presero parte alle campagne di guerra per l'indipendenza italiana, colla facoltà d'invitare le loro signore ed amici.

« La quota individuale è fissata in L. 4 per gli uomini ed in L. 3 per le signore. Le adesioni si ricevono presso i signori: Nazzaro Biagio, via Volta, 8; Zanotti Vittorio, piazza dello Statuto, 2.

« La partenza per la Madonna del Pilone è fissata da piazza Castello, col treno delle 12,40. »

**Giunta municipale di Torino.** — Adunanza 29 maggio:

Nozze Savoia-Orleans. Nomina della Commissione per presentare proposte concrete pel regalo da farsi alla Principessa Elena a nome della città di Torino (Avondo, Di Sambuy, Bellati, Reycend e Ricca).

Pasquali avv. Ernesto. Dimissioni da consigliere comunale. Ne prende atto.

Buoni di cassa. Elenco di domande di rinnovazioni.

Adunanza del 1° giugno:

Teatro Regio. Concessione al maestro Luigi Pisanelli dell'esercizio pel quadriennio dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1900 sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato e nell'avviso di concorso.

**La Casa Benefica chiede aiuti.** — La Direzione della Casa Benefica pei giovani derelitti ha diramato una circolare in cui si invoca la carità pubblica perchè venga in aiuto all'istituzione in modo che questa possa continuare a mantenere, istruire e correggere i *discernuto* giovani che attualmente ricovera.

La circolare espone come, mentre le spese effettive ammontano a L. 74,954, l'entrata non raggiunge che una somma di L. 41,000. Vi è dunque un *deficit* annuo di L. 33,954.

È vero che si è avuto nel marzo 1894 il legato della damigella Rizzetti; ma il miglioramento annuo di L. 3600 che esso arrecherà non avrà effetto che a partire dal 22 aprile 1897.

Il legato Manfredi-Martini, per suprema volontà dell'avv. Martini, è esclusivamente destinato alla creazione della sezione femminile, per cui nè ora, nè mai ridondarà a profitto dell'attuale sezione maschile.

È evidente, adunque, la strettezza in cui si trova l'Istituto, che pure adempie una missione così santa, avviando tanti giovani sul sentiero dell'onestà e del dovere.

La circolare della Direzione ricorda come la Casa Benefica accetti qualsiasi anche minima oblazione, sì in denaro che in natura, cioè vestiario, commestibili, combustibili, ecc. Senonchè fra poco molte famiglie che aiutano la Casa col dono settimanale di pane, commestibili o qualche soldo lasceranno la città per recarsi in campagna, ai monti od al mare, ed i giovani derelitti resteranno così privi di un importante aiuto.

Fra i vari mezzi per evitare la cessazione di tale soccorso, la Direzione ne suggerisce uno già praticato da qualche famiglia, quello cioè d'incaricare il rispettivo pristinaio di destinare ai giovani derelitti quella quantità di pane che ognuno vorrà fissare per ogni settimana o mese e che la Direzione farà regolarmente ritirare.

In tal modo verrà assicurato anche nell'estate qual soccorso di cui i giovani derelitti fruiscono nella altre stagioni dell'anno, e senza il quale sarebbe impossibile mantenerne un gran numero.

La carità cittadina, mossa ogni giorno a contributo da tante richieste, si dimostra pur sempre insensibile e capace di far fronte a tutti i bisogni. Essa non dimenticherà certo la Casa Benefica che rappresenta, fra tante forme di pia opera, un pensiero di alta previdenza sociale.

**Una festa per l'erigenda Colonia alpina « Elena d'Orléans ».** — Venne stabilito di dare la sera del 29 corr., nei locali della *Società cacciatori Esperia*, gentilmente concessi, una grande festa a totale beneficio dell'erigenda Colonia alpina « Elena d'Orléans ».

Ecco per sommi capi l'attraente programma della festa:

Concerto — Suonata mandolinistica — Giuochi di prestidigitazione — Caffè chantant americano — Marionette — Sorprese varie, fra le quali la *luna nel pozzo* — Ballo all'aperto.

Il locale sarà fantasticamente illuminato. Per ora non aggiungiamo altro.

**Scuola di nuoto alla Società Ginnastica.** — Col giorno 20 del corrente corso di giugno, tempo permettendolo, verrà riaperta la Scuola di nuoto nello Stabilimento natante sul fiume Po, presso il villaggio medioevale.

1° Si rilasciano abbonamenti per la stagione a L. 2:

a) agli insegnanti municipali elementari;

b) ai soci di quelle Associazioni che ne faranno domanda per iscritto;

c) agli studenti degli Istituti superiori;

d) agli allievi delle Scuole secondarie che ci presenteranno muniti del consenso dei loro genitori o di chi per essi, e dell'attestato della scuola che frequentano.

2° Si rilasciano pure abbonamenti per la stagione a L. 5 alle persone presentate da un socio e da un abbonato.

3° Per gli Istituti privati condizioni a concertarsi.

Per i biglietti d'abbonamento rivolgersi alla Palestra ginnastica, via Magenta, N. 11, od allo Stabilimento dei bagni.

Il biglietto d'abbonamento è personale.

L'orario riservato ai soci ed abbonati sarà pubblicato nella Palestra ginnastica e nello Stabilimento dei bagni.

La Ginnastica e le mutande sono a carico individuale e si possono avere sul luogo al prezzo di cent. 80.

**Un'altra dimostrazione anticlericale.** — Ieri sera si ebbe un'altra manifestazione anticlericale.

La dimostrazione, benchè più imponente, durò però meno e non diede più luogo ad incidenti biasimevoli.

Qualche centinaio di giovani si adunò in piazza Castello, e avviandosi per via Accademia delle Scienze, svoltò in via Principe Amedeo per recarsi presso al N. 26, dove stanno gli uffici del giornale clericale *Italia Reale-Corriere Nazionale*.

Per via la

cicletta montata dal signor Mariani Fiorenzo, il quale, contrariamente all'abitudine di buona parte dei velocipedisti, procedeva per la sua strada quasi al passo.

L'urto imprevisto mandò a gambe levate il signor Mariani ed il Vandagnotti e quest'ultimo riportò una leggera scalfittura all'occhio sinistro.

Il signor Mariani non si fece male alcuno, e subbene sia stato chiaramente riconosciuto che non aveva colpa, il Mariani regalò ancora al fanciullo L. 10.

È questo un bnon tratto di cortesia non frequente!

**L'autore di un ferimento grave.** — In seguito ad attive indagini della Questura, venne ieri tratto in arresto dai suoi agenti certo Fre Giovanni, d'anni 19, il quale è autore del ferimento grave commesso la sera delli 11 corrente sul corso Vercelli in persona di tal Moretta Giuseppe di Vincenzo, garzone cuoco, d'anni 19, da Torino, dimorante in via degli Orti, N. 2. Il Fre aveva ferito il Moretta con due colpi di falcetto all'avambraccio sinistro e si era poscia reso latitante.

**Il solito sistema di mangiare a gratis.** — Verso le ore 19,30 di ieri certo Galantino Giovanni, d'anni 29, si recò all'*Albergo della Dogana Nuova* in via Belfiorte, N. 8. Dopo aver mangiato per l'importo di L. 1 90, trovò modo di uscire dall'esercizio senza il disturbo di pagarne lo scotto, ma aveva proprio fatto il conto senza l'oste, poichè questi, accortosi in tempo del tiro giuocatogli dal poco gradito avventore, lo rincorse e lo raggiunse sull'angolo delle vie Belfiorte e San Domenico e lo consegnò a due guardie municipali, le quali riconobbero nell'arrestato quello stesso individuo che alcuni giorni or sono aveva giuocato lo stesso tiro al signor Camasso corrente una trattoria in via Milano.

Ma allora il Galantino tanto implorò e seppe dire al Camasso che questi, impietosito, lo perdonò, nonostante fosse già stato vittima altre volte dei suoi tiri.

Anche il padrone della *Dogana Nuova* voleva, per togliersi ogni fastidio, perdonare il truffatore, ma le guardie credettero bene di condurlo alla Questura e pei suoi reiterati tiri e pel suo riprovevole contegno tenuto nell'ufficio delle guardie municipali.

**Rissa in una cantina.** — Venne condotto al San Giovanni, per una ferita al capo dichiarata poi guaribile in quattordici giorni, il cantiniere Moise Sisto — con cantina sulla strada del R. Parco, N. 46, — il quale venne così conciato in una rissa scoppiata nel suo negozio tra lui e certi Garabello Secondo e Romano Francesco.

---

**STATO CIVILE.** — Torino, 19 giugno 1895.
NASCITE: 21, cioè maschi 9, femmine 12.
MATRIMONI: Graziano Francesco con Calderini Terzia — Ravina Pietro con Husonnago Margherita.
MORTI: Quarantia Caterina v. Boeris, d'anni 72, di Mondovì, casalinga, via Basilica, 10.
Borello Enrichetta n. Ciminetti, id. 64, di Villefranche sur Rhône, casalinga, piazza San Carlo, 2.
Di Gilio Beniamino, id. 45, di Salerno, delegato di P. S., corso San Maurizio, 20.
Borgna Caterina n. Selvatico, id. 62, di Pamparato, via Palazzo di Città, 13.
Ghiardotti Luigi, id. 71, di Ravio, farmacista, via San Massimo, 17.
Argentero Francesco, id. 64, di Biella, muratore.
Chiappino Antonio, id. 7, di Torino, muratore.
D'Ambrosio Carolina, id. 22, di Cernada, filatrice.
Marsani Luigi, id. 23, di Quistello, soldato 8° bers.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale compresivo 16, di cui 4 domiciliati 11, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

# Elezioni amministrative

## Risultato definitivo
### desunto dai verbali della riunione dei presidenti.

Accanto al nome di tutti i candidati eletti e non eletti abbiamo apposte alcune lettere maiuscole che servono a indicare l'appoggio ad essi appoggiato dai principali giornali o dai principali nuclei elettorali:

*St.* segna l'appoggio dato dalla *Stampa*.

*P.* segna l'appoggio dato dalla *Gazzetta del Popolo*.

*T.* segna l'appoggio dato dalla *Gazzetta di Torino*.

*C.* indica i candidati clericali e dell'*Italia Reale*.

*Q.* indica i candidati della « Quintine Sella ».

*So.* indica i candidati socialisti.

*R.* indica i candidati radicali.

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Fontana — St. P. Q. T. | Voti 7486 |
| 2 | Bruno — St. P. Q. T. | » 7291 |
| 3 | Rignon — St. P. Q. T. | » 7175 |
| 4 | Cappi — C. | » 7100 |
| 5 | Balbo Sambuy — St. P. Q. T. | » 7039 |
| 6 | Damontel — C. | » 6995 |
| 7 | Nasi — T. C. | » 6870 |
| 8 | Badini — St. P. Q. T. | » 6764 |
| 9 | Ferraris — St. P. Q. T. | » 6709 |
| 10 | Valperga Masino — C. | » 6707 |
| 11 | Aiello — St. P. Q. T. | » 6671 |
| 12 | Carle — St. P. Q. T. | » 6658 |
| 13 | Sella — C. | » 6623 |
| 14 | Negri — C. | » 6620 |
| 15 | Abrate — St. P. Q. T. | » 6618 |
| 16 | Dematteis — C. | » 6594 |
| 17 | Balbo — C. | » 6520 |
| 18 | Scarampi — St. P. Q. T. | » 6519 |
| 19 | Riccaretti — St. P. Q. T. | » 6508 |
| 20 | Bollati — St. P. Q. T. | » 6502 |
| 21 | Sineo — St. P. Q. T. | » 6490 |
| 22 | Riccio — St. P. Q. T. | » 6446 |
| 23 | Groppo — C. | » 6437 |
| 24 | Berruti — St. P. Q. T. | » 6391 |
| 25 | Peyron — C. | » 6374 |
| 26 | Laura — C. | » 6500 |
| 27 | Cavaglià — St. Q. T. | » 6340 |
| 28 | Pome — C. | » 6358 |
| 29 | Reycend — St. P. Q. T. | » 6295 |
| 30 | Palberti — St. P. Q. T. | » 6234 |
| 31 | Vignolo Lutati — C. | » 6319 |
| 32 | Fierio — C. | » 6310 |
| 33 | Mosca — St. P. Q. T. | » 6288 |
| 34 | Allievo — C. | » 6258 |
| 35 | Cattaneo — C. | » 6231 |
| 36 | Badano — St. P. Q. T. | » 6157 |
| 37 | Martin di Montù — C. | » 6151 |
| 38 | Pucci — C. | » 6125 |
| 39 | De Morra — C. | » 6115 |
| 40 | Bertotti — St. P. Q. T. | » 6091 |
| 41 | Camasso — C. | » 6077 |
| 42 | Pizzo — St. P. Q. T. | » 6056 |
| 43 | Taccoais — St. P. Q. T. | » 5998 |
| 44 | Gonella — C. T. | » 5975 |
| 45 | Bassi — St. P. Q. T. | » 5967 |
| 46 | Ripa di Meana — C. | » 5964 |
| 47 | Goldmann — P. So. R. T. | » 5944 |
| 48 | Demichelis — St. P. Q. T. | » 5939 |
| 49 | Arconati-Masino — St. P. Q. T. | » 5934 |
| 50 | Di Rorà — St. P. Q. T. | » 5924 |
| 51 | Radicati — C. | » 5921 |
| 52 | Di Revasenda — C. | » 5918 |
| 53 | Vandoni — C. | » 5913 |
| 54 | Ricci — C. | » 5906 |
| 55 | Casana — St. P. Q. T. | » 5894 |
| 56 | Musso — C. | » 5887 |
| 57 | Denis — St. P. Q. | » 5875 |
| 58 | Gioberti — St. P. Q. T. | » 5867 |
| 59 | Manno — C. | » 5866 |
| 60 | Rondolino — C. | » 5865 |
| 61 | Scati — C. | » 5834 |
| 62 | Turletti — C. | » 5830 |
| 63 | Canté — C. | » 5825 |
| 64 | De Luca — C. | » 5814 |
| 65 | Di Revel — St. P. Q. T. | » 5793 |
| 66 | Villa — P. Q. T. | » 5787 |
| 67 | Frescot — St. P. Q. T. | » 5786 |
| 68 | Losana — C. | » 5748 |
| 69 | Aberdini — St. P. Q. T. | » 5746 |
| 70 | Prato — C. | » 5721 |
| 71 | Garelli — C. | » 5654 |
| 72 | Roggeri — P. Q. R. T. | » 5603 |
| 73 | Bricarelli — C. | » 5602 |
| 74 | Perrone — St. P. Q. T. | » 5585 |
| 75 | Colliex — C. | » 5585 |
| 76 | Gullino — C. | » 5568 |
| 77 | Gilardini — St. P. T. | » 5536 |
| 78 | Gola — C. | » 5504 |
| 79 | Danese — P. Q. T. | » 5503 |
| 80 | Cacchia — St. P. Q. T. | » 5340 |
| 81 | Vicari — St. Q. T. | » 5105 |
| 82 | Matteolo — P. Q. | » 5032 |
| 83 | Benintendi — St. P. Q. T. | » 5017 |
| 84 | Diotto — P. T. | » 4989 |
| 85 | Tessi — St. Q. T. | » 4947 |
| 86 | Compans — St. | » 4833 |
| 87 | Rossi — P. Q. T. | » 4834 |
| 88 | Sclopis — P. Q. | » 4800 |
| 89 | Rabbi — P. Q. | » 4793 |
| 90 | Perrucchetti — P. T. | » 4765 |
| 91 | Grandis — P. Q. T. | » 4628 |
| 92 | Mariani — P. R. T. | » 4460 |
| 93 | Brayda — St. P. Q. | » 4181 |
| 94 | Bracale — P. R. T. | » 4078 |
| 95 | Montalda — P. | » 4047 |
| 96 | Cariana — St. Q. | » 4006 |
| 97 | Aghemo — P. T. | » 3970 |
| 98 | Ansaldi — St. Q. | » 3646 |
| 99 | Valle — P. T. | » 3645 |
| 100 | Nigra — St. Q. | » 3612 |
| 101 | Calandra — St. P. Q. | » 3478 |
| 102 | Villante — St. P. | » 3363 |
| 103 | Rinando — P. | » 3353 |
| 104 | Durio — P. | » 3338 |
| 105 | Martini — P. T. | » 3137 |
| 106 | Chapuis — St. Q. T. | » 3126 |
| 107 | Scarfiotti — St. | » 3031 |
| 108 | Ferraglio — P. | » 3012 |
| 109 | Lozio — P. T. | » 3005 |
| 110 | Norlenghi — So. | » 2977 |
| 111 | Ferraro — So. | » 2968 |
| 112 | Morgari — So. | » 2936 |
| 113 | Cagno — So. | » 2909 |
| 114 | Chessal — So. | » 2905 |
| 115 | Bersezio — St. | » 2903 |
| 116 | Caviglia — So. | » 2877 |
| 117 | Treves — So. | » 2857 |
| 118 | Arneri — So. | » 2817 |
| 119 | Ceratti — So. | » 2798 |
| 120 | Goria — So. | » 2743 |
| 121 | Daghetto — So. | » 2736 |
| 122 | Floris — St. P. | » 2733 |
| 123 | Ciriè — So. | » 2691 |
| 124 | Ottone — So. | » 2690 |
| 125 | Pretti — So. | » 2684 |
| 126 | Limone — So. | » 2681 |
| 127 | Demarta — So. | » 2660 |
| 128 | Depanis — So. | » 2569 |
| 129 | Frisetti — T. | » 2045 |
| 130 | Antonelli | » 1984 |
| 131 | Fettarappa — St. T. | » 1905 |
| 132 | Lessona — Q. T. | » 1775 |
| 133 | Sacchori | » 1752 |
| 134 | Pellegrini — Q. | » 1691 |
| 135 | Fea | » 1679 |
| 136 | Romano — St. | » 1598 |
| 137 | Taddeschi — T. | » 1570 |
| 138 | Rognone — T. | » 1535 |
| 139 | Biglione — T. | » 1457 |
| 140 | Trivero — St. | » 1439 |
| 141 | Vescovo | » 1432 |
| 142 | Gitti — R. | » 1337 |
| 143 | Bianchi | » 1109 |
| 144 | Turco | » 1039 |
| 145 | Rinaldi | » 944 |
| 146 | Biandrà — Q. | » 908 |
| 147 | Beratto | » 866 |
| 148 | Lava — R. | » 762 |
| 149 | Canaveri — R. | » 692 |
| 150 | Bonfiglio — R. | » 631 |
| 151 | Franchi — R. | » 597 |
| 152 | Aubert | » 516 |
| 153 | Viale | » 512 |
| 154 | Demagistris | » 410 |
| 155 | Meano | » 410 |
| 156 | Masera | » 380 |
| 157 | Marchesi | » 377 |
| 158 | Lanza | » 340 |
| 159 | Vigliardi | » 312 |
| 160 | Allcatti — T. | » 190 |
| 161 | Chiola | » 144 |
| 162 | Sabbione | » 129 |
| 163 | Massa | » 110 |
| 164 | Clarisse | » 104 |
| 165 | Majat | » 99 |
| 166 | Rivero | » 44 |

## La riunione dei presidenti.

Questa mattina alle 8 nella sala del Consiglio comunale si radunavano i presidenti delle varie sezioni elettorali per la proclamazione degli eletti nelle recenti elezioni amministrative.

Presiede il presidente della I sezione Dora commendatore Ghersi-Paruzza, presidente di sezione alla Corte d'Appello. Egli apre la seduta salutando i colleghi che hanno compiuto il faticoso e delicato lavoro elettorale.

Procede quindi all'appello; mancano i presidenti o gli scrutatori di varie sezioni, epperò il presidente dei presidenti prega i presidenti vicini ai posti dei presidenti mancanti di aprire i pieghi dei verbali di questi ultimi.

Quindi comincia la proclamazione dei voti nel modo seguente: il presidente pronuncia uno per uno per ordine alfabetico i candidati, e ciascun presidente dice i voti che quel candidato ha ottenuto nella sua sezione.

Il lavoro è enormemente lungo; ma non è dilettevole. Non si odono che numeri saltellare per l'aula; essi lusingano il tempo al cronista di dedicarsi ai più curiosi esercizi di calcolo; questo per esempio: che le sezioni essendo 37 ed i candidati 167, si devono udire la bellezza di 9619 cifre, senza contare quelle pei consiglieri provinciali che verranno dopo.

Un dilettante di fonetica potrebbe sbizzarrirsi anche nel classificare tutti i timbri, i timbri, la potenza vibratoria, il calore delle voci presidenziali, che costituiscono una musica curiosissima, che durerà come le opere di Wagner, cioè dalle 6 alle 7 ore.

La monotonia è all'ordine del giorno, nessun incidente il più piccolo viene a turbarla; ogni discussione verrà fatta a chiama terminata, cioè nel pomeriggio.

## Alcune osservazioni sull'esito delle elezioni comunali di Torino.

Abbiamo adunque il nuovo Consiglio costituito da quarantà clericali e quarantà liberali.

Dei liberali entrarono tutti coloro che erano appoggiati dai quattro gruppi principali, e specialmente da quei nuclei di cittadini che hanno per organi la *Stampa* e la *Gazzetta del Popolo*.

Questi due giornali avevano 35 nomi comuni di consiglieri uscenti. Or bene, di questi 35 nomi, 34 uscirono tutti vittoriosi. Uno solo — il nome del conte Benintendi — non potè riuscire; e possiamo arguire che ciò dipenda o dall'equivoco ch'ei appartenesse alla Massoneria, e un poco anche dal timore della sua lettera di rinunzia, che ha offeso parecchi per la violenza e per l'acrimonia ond'era infiorata senza motivo nè ragione.

Dei consiglieri uscenti solamente tre non rientrati nel Consiglio anche senza l'appoggio concorde della *Stampa* e della *Gazzetta del Popolo*: e questi tre sono il Goldmann, il Villa e il Danco.

La cosa è spiegabilissima: il Goldmann aveva per sè molta notorietà e l'impegno dimostrato per recare alcuni vantaggi materiali a Torino; oltrecchè aveva per sè i voti dei socialisti e quelli di tutta la classe religiosa a cui appartiene.

Il Villa e il Danco uscirono appena nella minoranza; e il Danco ancora con grande pericolo e stento. Ma della loro riuscita è ovvia la spiegazione: sono due Eccellenze, e molti torinesi hanno dato ad essi il voto anche loro malgrado per un certo spirito d'ordine e di rispetto verso le autorità costituite. Però per un presidente della Camera e per una Sotto-Eccellenza membro del Governo il risultato è tutt'altro che brillante.

Assodato che dei liberali sono entrati tutti quelli che erano vicendevolmente portati dai due nuclei principali, dobbiamo anche dire osservare che la media dei voti raccolti sui nomi dei liberali riuniti e portati dalla *Stampa* e dalla *Gazzetta del Popolo* è molto maggiore della media dei voti raccolti sui nomi dei clericali.

I liberali riuscirono hanno agevolmente confinato nella minoranza i clericali, e per sè hanno conservato i primi posti nella maggioranza.

Infine un'ultima osservazione sopra i nuovi candidati *liberali* riusciti per la prima volta. Essi sono tre: Cavaglià, Denis e Albertini.

Il Cavaglià, benchè non portato dalla *Gazzetta del Popolo*, riuscì il 27° in buona maggioranza. Denis il 57° ancora nella maggioranza e Albertini in buona minoranza: appena il 69°.

Questa la posizione dei candidati liberali vecchi e nuovi.

* * *

Dalla breve analisi fatta innanzi risultano evidenti queste circostanze:

— i liberali in Torino hanno ancora una notevole maggioranza dimostrata dalla riuscita a capolista dei candidati portati concordemente da essi;

— se i varii nuclei liberali fossero stati concordi su tutta una lista di 64 nomi avrebbero conquistato facilmente la maggioranza del Consiglio comunale.

* * *

Che cosa impedì questa concordia fra i liberali nelle recenti elezioni?

Noi non vogliamo retrocedere a rispondere schiettamente per conto nostro.

Noi non abbiamo potuto accettare l'unione completa cogli altri nuclei liberali

1° perchè avevamo ragione di dubitare che l'accordo invocato doveva convertirsi piuttosto in un salvataggio di pochi che non nella sincera e leale unione dei più;

2° perchè, date le condizioni odierne della vita pubblica politica e comunale in Torino, avevamo e abbiamo ancora la convinzione che un accordo repentino fra parti che fino al giorno innanzi si erano mostrate avversissime, sarebbe parso addirittura mostruoso e scandaloso, e avrebbe irritata la cittadinanza, compromessa la riuscita;

3° infine e soprattutto perchè noi ponevamo nettamente la questione antimassonica, che ci impediva di portare i massoni voluti dagli altri.

* * *

Dicemmo che l'accordo invocato fra i liberali doveva convertirsi in salvataggio di pochi piuttosto che nella unione dei più e nella affermazione dei principii.

La prova ci ha dato ragione. Fra gli stessi liberali avversarii fu tale una discordia e tale un egoismo di salvarsi ad ogni costo facendo ognuno per sè e tutti contro gli altri, che dopo aver pubblicate liste di 50 o 55 nomi, i capoluoghi mandarono poi in segreto agli amici sicuri liste parziali di soli 20 o 25 nomi dove fossero esclusivamente i massoni o le persone più care al loro cuore.

Un'altra Associazione, perchè nol portassimo il suo presidente, promise di inscrivere nella propria lista due o tre nomi a noi più graditi, beninteso di liberali. Ordene poi cogli amici nostri portammo infatti il nome avversario e lo votammo lealmente; gli altri invece inscrissero bensì i nomi da noi proposti, ma poi copertamente li cancellarono quanto più poterono, e della caduta di essi si rallegrarono e si rallegrano come di una grande vittoria propria.

Tali atti sarebbero o dovrebbero dirsi puramente sleali; ebbene furono invece il vero di certezza e passarono trionfalmente come moneta corrente.

Come si sarebbe potuto in tali condizioni credere, immaginare e fare una unione perfetta e sincera?

* * *

E mancarono assolutamente i principii, mancò la sincera volontà di difendersi dai clericali. Noi, per esempio, abbiamo portato 55 nomi di liberali. Se veramente si aveva a cuore il trionfo del partito liberale, ch perchè, chi avevano e hanno tanto sulle labbra il liberalismo non hanno avuto il buon senso e il coraggio di accogliere anche quei 50 o 55 nomi da aggiungere ai propri?

Su 55 nomi comuni tra noi e gli avversari, 34 li abbiamo fatti vincere; se ne avessimo avuti 50 o 55 comuni, avremmo avuti 50 o 55 liberali vittoriosi in Consiglio. Perchè non l'hanno voluto gli altri? E oltre i 50 o 55, potevano ben portare i 10 o 11 massoni cari al loro cuore e da noi non potuti accettare.

* * *

Abbiamo detto che noi non potevamo accettar una lista unica dove entrassero massoni.

Con ciò intendevamo interpretare l'opinione pubblica che ne ha abbastanza delle sètte segrete.

E la prova ci ha dato ragione.

I clericali non hanno potuto contare più di 5000 a 5500 voti pari. Ma se alcuni dei loro candidati riuscirono con maggior numero di voti, è certo che ciò avvenne perchè essi, oltre le simpatie personali, ebbero i voti di parecchi liberali, i quali pensarono che ogni clericale rafforzato era un massone respinto.

Il giudizio sarà stato emergato o partigiano; ma fu così, e l'avversione per le Società segrete ebbe anche questa manifestazione.

Intanto il vero è che la cittadinanza e il corpo elettorale liberale in grandissima maggioranza fu del nostro avviso.

La Massoneria fu allontanata quasi completamente dal Consiglio comunale.

È questo è un risultato notevole. Allontanato questo male che avevamo in casa, adesso ci apparteremo volentieri a tener lontano quell'altro — il clericalismo — che si annida alle porte.

Da ieri e schietti liberali combatteremo sempre volentieri una vera lotta liberale, indipendenti sempre dai massoni neri e dai massoni rossi.

* * *

In questa passata lotta, a parte i clericali e i liberali, chi si mostrarono compatti e si avanzarono fermi e coraggiosi furono i socialisti. Essi raccolsero presso a tremila voti.

Ci pensino seriamente le altre classi sociali e le Autorità civili e politiche che non li danno peggiore di curare il male altro che con la repressione. Qui ci vogliono invece rimedi e cure efficaci.

E davanti ai 3000 socialisti a noi duole immensamente che le due candidature operaie da noi proposte non siano attecchite. Non è col respingere gli operai che si ferma la marcia del socialismo; anzi la si affretta a grandi passi.

Certi liberaloni che respinsero le due candidature operaie hanno fatto opera cattiva e imprudente.

L'avvenire si incaricherà pur troppo di dimostrarlo loro.

E dopo ciò aspettiamo con calma gli avvenimenti.

La lezione data e toccata è seria e grave.

Almeno sapessero profittarne coloro cui tocca!

# ULTIME NOTIZIE

## I responsabili del pugilato alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 0,5:

Il *Don Chisciotte* dice che l'Estrema Sinistra avendo dato prova d'essere lontana da azioni perturbatrici ritirando gli emendamenti proposti. La discussione era esaurita; l'on. Crispi la riaccese con un discorso fuori di luogo. Aggiunge che i più illustri e sereni deputati confermano che non vi fu provocazione dagli avversari, ma dai fedelissimi crispini.

Il *Don Chisciotte* termina dicendo: « La sovreccitazione con la quale si vigila per molti interessi e conservare, non un sistema di Governo, ma un uomo, deve produrre i suoi effetti; tuttavia le traverse non imposero agli elettori fuori e non importarono agli eletti dentro alla Camera. »

Lo stesso giornale, a proposito della precipitata riunione tenuta iersera dalla Maggioranza, dice che questa ormai si cambia in un Comitato permanente di salute pubblica. La riunione fu pronosa al solo scopo di far credere che il tumulto fosse stato provocato dall'Estrema Sinistra, locchè è falso. Gli stessi officiosi — tranne qualche officiosissimo — non contengono una sola frase sfuggita all'Estrema Siniatra costituente ingiuria; lo provano ripetendo la narrazione particolareggiata dell'incidente nei precisi termini in cui ve lo telegrafai.

## Fra Villa e Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9,40:

Si assicura che Villa, dopo la scenata di ieri, voleva sciogliere affatto la seduta. Fu Crispi che lo invitò a riprenderla. Villa e Crispi, anzi, si scambiarono per ciò qualche frase fredda.

Stamane alle 11 Villa convocò l'Ufficio della presidenza. Sinora se ne ignora il perchè.

## Vertenze fra deputati appianate.

Ci telegrafano da Roma, 20 ore 9,40:

Produsse ottima impressione la soluzione della vertenza fra Casale e De Andreis, la quale venne pacificamente risolta grazie l'intromissione di comuni amici. Si spera che anche le altre vertenne sorte ieri si potranno appianare. Nella seduta odierna si faranno parecchie dichiarazioni sul verbale della seduta di ieri.

## Contro il nuovo regolamento della Camera

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9,40:

Il *Messaggero* a proposito del nuovo regolamento della Camera, dice che il rimedio sarebbe peggiore del male, non dovendosi dimenticare che tutti i provvedimenti presi in un momento d'eccitazione producono conseguenze opposte a quelle che si vorrebbero.

Cita l'esempio delle recenti leggi eccezionali che lasciarono tanto strascico d'odio e di malcontento. Aggiunge che l'unica strada da seguire è che gli elementi onesti di tutti i partiti si uniscano per ricondurre la calma negli animi ed avviare i legislatori ad un lavoro proficuo. Diversamente il Parlamento non potrà più ribellarsi contro il discredito che già lo attornia.

## Cavallotti preso da deliquio.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9,40:

Iersera Cavallotti, in causa delle intense occupazioni di questi giorni, venne colto da deliquio. Dopo l'applicazione di ghiaccio al capo rinvenne e fu in grado di ripigliare il lavoro.

## Il contenuto del plico Herz.
### Lo spionaggio alle falde di Cavallotti.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9,5:

Il *Don Chisciotte* dice che le pretese primizie del plico di Cavallotti pubblicate dalla *Sera* e dalla *Tribuna* rappresentano soltanto un lavorio d'induzione e d'elaborazione fantastico, di vecchie frammentarie notizie circa la decorazione promessa ad un briccone straniero, accresciute di qualche particolare male carpito e peggio capito.

Aggiunge che l'on. Crispi, sotto l'apparente indifferenza, avendo paura, ha organizzato un indecente servizio di spionaggio alle falde dell'on. Cavallotti. Vi furono persino sottosegretari di Stato i quali non si vergognarono di tentare inutilmente qualche collega del Cavallotti perchè s'impossessasse di qualcosa per sapere quali delle prove di cui Crispi si è tanto l'esistenza caddero fra le mani dell'accusatore.

## Un grave incendio a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 8,50:

Stamane verso le 4 si sviluppò un grave incendio nella rimessa generale delle tranvie, fuori porta del Popolo. Il pericolo era assai grande per la vicinanza dei grandiosi fienili della Società. I pompieri giunsero in tempo per circoscrivere alla stalla maggiore, il cui tetto crollò. Eranvi dentro 300 cavalli, i quali furono tutti salvati: molti cadettero via, altri fuggenti all'impazzata nella campagna.

Accorsero i soldati e le Autorità. Il fuoco perdura, ma ormai è dominato. I danni sono considerevoli. Si arrestarono ora tre stallieri licenziati nei giorni scorsi come sospetti di avere dato il fuoco per vendetta.

I danni dell'incendio vengono valutati in settantamila lire. Il fienile era assicurato. La delenità è ormai provata. Vennero fatti altri arresti.

## Un nubifragio ad Acqui.

Ci telegrafano da Acqui, 20, ore 9,55:

Imperversa un tremendo nubifragio arrecante un certo danno alle campagne. Attendonsi notizie dal circondario.

## Il nuovo Gabinetto austriaco.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 20:

Il Governatore della Bassa Austria, Kielmansegg, è nominato ministro dell'interno ad incaricato della presidenza del Consiglio. Welserskeimb riassume la difesa nazionale; Javrorski rimane ministro senza portafogli. Il capo-sezione Boehmld Werk è nominato ministro delle finanze. I capi-sezione; Blumenfeld, incaricato della reggenza del portafoglio dell'agricoltura; Wite del commercio; Rittner dell'istruzione e Krall della giustizia.

## Le navi francesi a Kiel in lutto.

Abbiamo da Parigi, 20:

Un ufficiale superiore della marina russa, parlando con il corrispondente del *Gaulois*, ha detto che le navi russe, desiderando di prendere parte al lutto delle navi francesi il 24, anniversario della morte del presidente Carnot, usciranno con esse dal porto di Kiel e metteranno le loro bandiere a mezz'asta.

I bastimenti delle due grandi nazioni fraternizzeranno in un lutto comune.

Lo stesso ufficiale annuncia che a Pietroburgo sarà celebrato, in memoria del presidente, un servizio pubblico solenne, al quale assisteranno alti dignitari della Russia.

## Un carabiniere ferito di pugnale.

Abbiamo da Ravenna, 20:

Ieri notte nella vicina villa di Godo una comitiva di 20 persone trovavasi riunita a bere ed a cantare una canzone oscillosa. Intervennero i carabinieri del luogo, i quali si avvicinarono ad un tal Giardini Pasquale che più forte degli altri cantava. Questi, postosi in fuga, fu raggiunto dal brigadiere col quale impegnò grave colluttazione. Accorso in aiuto dei superiore il carabiniere Gonnelli Guglielmo fu dal Giardini ferito con lungo pugnale, ma non gravemente. I due carabinieri furono soprafatti poscia dalla comitiva che voleva disarmarli e trarre in salvo il compagno, ma invano perchè il Giardini fu tratto in arresto anche con altri della comitiva.

## Il prestito della città di Barletta.

L'estrazione di questo prestito, fissata pel 20 maggio scorso, venne non solo sospesa, ma rimandata ad epoca indeterminata, in causa delle condizioni poco floride del Municipio di Barletta, il quale sarebbe vittima della insolvenza di altri Comuni nelle cui obbligazioni trovasi impiegata gran parte dei fondi di garanzia del prestito stesso; ed è probabile che per molto tempo non vengano rialzate le estrazioni.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Così i bei cerri di 94 20, 94 25 toccati ieri alle 5 (quando già avevano liberalizzato la magra cronaca) si resero impossibili stamane, ed in attesa di esser meglio edificati oggi sul contegno parlamentare ci moderiamo a 94 10 con affari più che mai scarsi e scabrosi.

Il cambio continua a mostrarsi cedevole a 104 45.

### BORSE ITALIANE
(19 giugno)

| VALORI | GENOVA | ROMA | MILANO | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. ital. cont. | 94 05 | 94 — | 93 97 | — — |
| » fine mese | — — | — — | 93 97 | 94 02 |
| Az. Ban. d'Italia | 643 — | — — | — — | 640 — |
| » Ferr. Medit. | 504 — | — — | 503 — | — — |
| » » Merid. | 677 — | — — | — — | 676 25 |
| » » Sicule | — — | — — | — — | — — |
| » » S. Sar. | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Lombarde | — — | — — | — — | — — |
| Cambi su Parigi | 104 50 | — — | 104 50 | 104 45 |
| » Londra | 26 34 | — — | 26 33, 26 32 | 26 30 |
| » Germania | 128 90 | — — | 128 90, 129 | — — |
| Tendenza | Ferma | | | |

### BORSA DI TORINO.
20 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **94 02 1/2.**

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia — 2 | 104 40 — 104 50 — | — — — — |
| Britania — | 104 20 — 104 30 — | — — — — |
| Londra — 2 | 26 32 — 26 34 — | — — — — |
| Germania — 3 | Imre 128 85 — 128 95 | — — — — |
| | | lungo — — — — |

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0/0.

Rendita cont. 94 02 1/2.
Rendita fine 94 10, 94 07 1/2.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 645 — | Cred. Ind. | 195 — |
| Ferr. Mer. | 678 — | R. Tor. in l. | 290 — |
| Ferr. Med. | 505 — | C. Cavour | 577 — |
| F.S. Sarde | 328 — | 324 — | Cr. F. S. P. 507 50 508 — |
| Cart. Ital. | 495 — | F. S. 4 0/0 | 463 — |
| Cart. Merid. | 290 — | Sic. Sarde | 437 — 429 — |

**Cronaca della Borsa.** — 20 giugno. — Le nobili esercitazioni di pugilato a cui si dedicano con ardore i rappresentanti della Nazione a Montecitorio, mentre attestano della loro attività febbrile a pro del Paese, non riescono a favorire la continuazione della tendenza alla quale accennava Parigi.

### BORSE ESTERE.
**Borsa di Parigi** del 19 giugno.

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 amm. | — — | 101 12 |
| » » 3 0/0 | 100 10 | 100 35 |
| » » 4 1/2 0/0 | 107 70 | 107 80 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 93 10 | 93 17 |
| Cambio su Londra a Vista | — — | 25 30 5 |
| Consolidati inglesi | — — | 100 1/8 |
| Obbligazioni Lombarde | — — | 364 50 |
| Cambio sull'Italia | — — | 4 1/8 |
| Turco nuovo | 20 17 | 20 17 |
| Banca di Parigi | — — | 931 — |
| Tunisine | — — | 502 — |
| Egiziane 4 0/0 | — — | 507 1/2 |
| Rendita ungherese 4 0/0 | — — | 104 1/2 |
| Rendita spagnuola ester. | 67 3/16 | 66 40 |
| Banca Ottomana | — — | 744 3/8 |
| Argento fino | — — | 402 50 |
| Credito Fondiario | — — | 993 — |
| Suez | — — | 3935 — |
| Lotti turchi | — — | 103 1/16 |
| Ferrovie Meridionali | 643 — | 645 — |
| Rendita Russa nuova | 99 40 | 99 60 |
| » Portoghese | — — | 24 — |
| Banca di Francia | — — | 3980 — |
| Cambio su Madrid | — — | — — |

BORSA DI BERLINO 19.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 259 60 | Turco nuovo | — — |
| Austriache | — — | Prest. O. Russo | 98 20 |
| Cambio su Londra | 20 39 | Cambio su Italia | 17 30 |
| Lombarde | 47 — | Ferr. Meridionali | 127 90 |
| Rendita Italiana | 92 40 | » Mediterranee | 93 — |
| Id. fine mese | 92 40 | Rublo | 200 15 |
| Cons. Prus. 4 0/0 | 105 50 | Cambio su Parigi | 81 — |
| Cons. Prus. 3 1/2 0/0 | 104 20 | | |
| Tendenza ferma. | | | |

BORSA DI LONDRA, 19 (Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglesi | 100 1/2 | Egiziano 1885 | 103 7/8 |
| Rendita Italiana | 92 9/16 | Versam. fatti alla Banca | — — |
| Argento fino | 30 1/2 | d'Inghilterra L. st. | — — |
| Spagnuole | 66 3/4 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. | — — |
| Turco nuovo | 20 7/8 | | |

**Cambio ufficiale per oggi L. 104 50**

---

Alla pubblicazione del signor Domenico Tumminelli sulla rispondiamo: padrone d'fare e modo suo il verbale del 14 giugno, non siamo affatto disposti a fare una polemica giornalistica.

Ai signori Malvano e Ristoli-Carossi facciamo osservare che quando essi allegarono la minore età del signor conte Morozzo della Rocca per rifiutare una pronta riparazione, noi ci mettemmo a loro disposizione: essi preferirono ricorrere a un Giurì d'onore.

Non riunitosi il Giurì d'onore, nella seduta del 16 giugno dichiarammo chiusa la vertenza e avvertendo che avremmo scritto una lettera al conte Morozzo della Rocca ci mettemmo daccapo a loro disposizione, cosa della quale non presero atto: non è quindi vero l'avere noi desistito.

Con ciò dichiariamo chiusa la polemica giornalistica, non essendo quello il nostro campo, e ci teniamo pronti a rispondere nel nostro cavalleresco e chiunque non fosse contento del nostro operato.

*Quardiamarina* ONORATO RAIT DI VILLARET.
LEONELLO DI HIERSCHEL DE MINERBI.

---

La famiglia **Capello** commossa per le tante dimostrazioni di stima ricevute in occasione del decesso del compianto

**Cav. CARLO FELICE**
**Consigliere onorario di Legazione**

ringrazia vivamente tutte le persone che vollero associarsi al suo cordoglio e chiede scusa a coloro cui per involontaria dimenticanza non fosse pervenuta la triste partecipazione.

**Caffè-Ristorante MILANO**
angolo
piazza Castello e via Barbaroux - Torino
Servizio a prezzo fisso ad alla carta a tutte le ore
**Colazione L. 3 - Pranzo L. 4 50**
(vino compreso)
Sale a parte per pranzi - Aperte sino a notte inoltrata.
1230 Propr. MOLINATTI e SARDOTTI.

**

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(36)

# UN MISTERO

Chanaz prese una vettura e si fece condurre al palazzo Ponterre.

Vedendo il domestico particolare di Riccardo, si accorse subito che quel bravo giovane, affezionato da molti anni al suo padrone, non aveva la faccia di tutti i giorni.

Non ebbe bisogno d'interrogarlo.

— È accaduta disgrazia al signore? — domandò il domestico non appena scorse il dottore.

— No, che io sappia, — rispose Chanaz. — Perchè quella domanda?

— Perchè credevo che ella fosse col padrone e vedendola sola.....

— Spiegati un po' chiaramente, mio caro, perchè io non comprendo.....

— Voglio dire che il signor Ponterre deve aver avuto un duello stamane.

— Un duello? Donde ti viene quell'idea?

— Il signore ha passata tutta la notte a scrivere; non s'è coricato; quando sono entrato stamane nella sua camera, il letto non era disfatto.

— Se non hai altra ragione per credere che si sia battuto.....

— Scusi, signor dottore, ma ho un'altra..... ho visto il padrone caricar le pistole che ella gli ha regalato e mettersele in saccoccia.

Chanaz impallidì. Riccardo aveva chiesto due giorni innanzi quelle pistole, una delle quali aveva ucciso Saulia, ed egli non aveva osato negargliele. Riccardo aveva anzi tentato, in sua presenza, di farvi entrare le palle di piombo e le palle di legno trovate nello studio della signorina Marsin, ed entrambi avevano verificato che quelle palle s'adattavano perfettamente alle armi.

Riccardo non aveva detto qual uso intendesse farne, ma Chanaz lo aveva indovinato e il pensiero che egli era uscito con quelle pistole lo faceva rabbrividire.

— E poi se tutto — riprese il domestico. — Il signore prima di uscire mi disse che se non rientrava dovevo rimettere domattina al signor dottore una lettera che ha lasciato sul caminetto. Se vuole vederla.....

Chanaz uscì un istante, ma poi pensò che aveva bene il diritto di leggere prima del momento designato una lettera che gli era indirizzata. Il domestico andò a prendergliela ed egli lesse:

« *Mio caro amico,*

« È per questa mattina, dalle undici alle dodici. « Ieri, dopo d'averti lasciato, ho colto un biglietto « di D..... Bl..... che non mi lascia alcun dubbio. « Le mie misure son prese..... i miserabili non pos« sono isfuggirmi..... Ma l'avvenimento avrà un « seguito e io accetto di buon'ora tutte le conseguenze « dell'atto di giustizia che sto per compiere.

« Dopo, non potrò probabilmente veder subito la « signora Blanc perchè può darsi che non sia li« bera o fa mestieri che ella sia informata sui fatti « che hanno determinata la mia risoluzione. Tu « solo, mio caro amico, sei nel caso di apprenderla « tutta ciò che ella deve sapere per poter giudi« care la mia condotta con conoscenza di causa. « Conto su te e sono certo che dopo di averti inteso « ella mi perdonerà. Ho bisogno di aggiungere che « il segreto deve rimaner sepolto fra noi tre?

« Grazia, amico mio; sta tranquillo; io sono calma « perchè ho fatto il mio esame di coscienza e ti « giuro che la mia coscienza non mi rimprovera « nulla. Mi sono giudicato e mi sono assolto. »

— Purchè i giurati facciano altrettanto — pensò Chanaz poco rassicurato. — Ma non siamo ancora al punto e non aspettarsi domani per sapere quel che accade o che è accaduto.

— Il signor dottore non ha ordini a darmi? — domandò timidamente il domestico.

— No..... no, — rispose Chanaz, — potrebbe darsi che il tuo padrone non rientrasse questa sera..... in quel caso vieni da me domattina..... ci darò ciò che hai a fare.

Uscì, rimase in carrozza e guardò l'orologio. L'ora indicata da Riccardo era suonata e il dramma doveva aver avuto luogo.

— Non importa! — si disse Chanaz — ho promesso alla signora Blanc di portarle notizie e debbo portargliene ad ogni costo. Giungerò tardi, ma saprò almeno ciò che è accaduto.

E dette ordine al cocchiere di portarlo alla piazza Moncey, al corso Clichy.

Nel suo turbamento aveva dimenticato il nome della via in cui era la casina di ritrovo dei due amanti, ma era certo di ricordarlo leggendo i nomi delle vie all'estremità del corso.

Infatti, sceso di carrozza sulla piazza Moncey, dopo di avere oltrepassato quattro o cinque vie dai nomi strani trovò quella che cercava: Via Garneron.

S'inoltrò per quella via, per quella salita per meglio dire, guardando le case, le botteghe che le fiancheggiavano.

A cento passi dal corso Clichy la salita cessava e da quel punto culminante, si scorgeva, a capo della via, su un piano meno elevato, un muro bigio sopra al quale ergevansi gli alberi del Cimitero.

La casina che il dottore cercava doveva essere l'ultima, a sinistra ed egli vide con gioia che non v'era nessuno davanti alla porta.

— Se forse accadrà qualche scena violenta — egli pensò — tutto il quartiere sarebbe sossopra. La signora non sarà venuta all'appuntamento..... Ma si verrà, forse, o Riccardo deve essere in qualche luogo appostato a spiarla. Giunge in tempo per impedirlo di abbruciarle le cervella colla pistola che ha ucciso Massimo. Non sarebbe delitto, ma sarebbe una sciocchezza che potrebbe costargli cara. La questione è di sapere dove s'è appostato e come possa trovarla. Se interrogassi qualche fruttivendola che ha così bene informata Irma.....

Era per l'appunto sull'uscio della sua bottega quella fruttivendola, e il dottore le domandò se non era incaricata d'affittare una casa lì in quei dintorni. Tremava, il buon dottore, facendo quella domanda, tremava per paura di sentirsi dire che la casa era stata affittata; il sospetto gli era venuto che Riccardo l'avesse affittata per sorprendere, lì lì, i due tristi che voleva uccidere.

Ma la fruttivendola gli rispose:

— Sì, signore; sono due anni che ho incarico di affittarla, ma, finora, non ho trovato un locatario. Vuole vederla? Mi rincresce che non ho qui la chiave, ma vado a prenderla subito.

— No, per ora; tornerò domani — disse Chanaz tutto lieto d'apprendere che Ponterre non si era compromesso in quella locazione pericolosa — ma posso dare uno sguardo..... dalla via.

— Oh! sì, guardi, la vede di qui..... accanto alla casina dalle persiane verdi, quella che fa angolo.

Chanaz, sufficientemente informato, ripetè alla buona donna che tornerebbe l'indomani e continuò il suo cammino. Non era la casa da affittare che voleva vedere; ci teneva ad esaminare l'altra, quella che Di Barris aveva arredata per ricevervi la sua degna amica.

Era da parte sua pura curiosità, ma poteva ben darsi quella soddisfazione perchè era sicuro adesso che non vi era ancora stato ucciso nessuno.

Non poteva indovinare a quale incidente doveva di non giungere dopo una catastrofe. Bianca aveva mancato all'appuntamento? Riccardo aveva cangiato avviso? Se lo domandava, ma sapeva bene che nella ora avvenuto, perchè non si sparano due colpi di pistola senza che i vicini se ne accorgano, specialmente in una via tranquilla dove il rumore di vetture non impedisce d'udire le detonazioni delle armi da fuoco.

*(Continua).*

Tip. Libr. Edit. - ROUX FRASSATI e C° - Torino-Roma

## Cose africane.

Ora che le vicende d'Africa hanno richiamato particolarmente l'attenzione sopra i nostri possedimenti africani crediamo opportuno di ricordare ai lettori le seguenti pubblicazioni che riguardano la storia, le condizioni, l'ordinamento della colonia eritrea:

Chiala L. — ***La spedizione di Massaua.*** — Narrazione documentata; 1 vol. in-8° grande . . . . . L. 4

Bucci E. — ***Paesaggi e tipi africani.*** — Appunti e ricordi di una campagna fotografica lungo la costa della colonia eritrea; 1 volume in-12° . . . . . L. 3

Michela M. — ***L'avventre dei possedimenti italiani in Africa;*** 1 volume in-8° gr. . . . . L. 1 50

Franchetti L. (deputato al Parlamento). — ***La colonizzazione dell'Eritrea*** (in *Riforma Sociale*, fasc. 18°) . . . . . L. 1 50


**BALBUZIE**

DI **Correzione di tutti i difetti della favella.**
*Torino* — Via S. Secondo, 22 — **Prof. BERGOGLIO.** c 2537

Il signor **Rehnström Albert Wilhelm e Muhammasar Rekarne** (Svezia) concessionario dell'Attestato di Privativa Industriale 17 novembre 1891, Vol. 60, n. 134 pel trovato: Prodotto alimentare perfezionato detto « *Lactoserina* » offre la vendita o la concessione di licenza di esercizio di detta Privativa Industriale. 2482

Per schiarimenti rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione* **Secondo Torta**, 12, piazza Vittorio Emanuele, **Torino.**

**Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali**

Società Anonima — FIRENZE

*Capitale* L. **600 milioni** *interamente versato.*

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal 1° luglio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la **Cedola** *(coupon)* N. 50 di L. 11, **12 50** per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno 1895, ed inoltre a forma della deliberazione dell'Assemblea del 20 maggio altre lire 8 al Portatore della Cedola stessa.

**NB.** Pari somma di lire 8 sarà pagata ai Portatori delle Cartelle di godimento corrispondente alle Azioni rimborsate, verso presentazione della Cedola 50ª da staccarsi dalla Cartella di godimento stessa.

a **Firenze** la Cassa della Direzione Generale.
**Bologna** la Cassa della Società.
**Ancona** id.
**Napoli** la Banca d'Italia.
**Milano** il signor Zaccaria Pisa.
**Torino** la Banca d'Italia.
**Roma** id.
**Livorno** id.
**Genova** la Cassa Generale.
**Venezia** la Banca d'Italia.
**Parigi** la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, la Società Generale di Credito Industr. e Comm.
**Ginevra** i signori Bonna e C.
**Basilea** il sig. De Speyr e C.
**Berlino** il sig. Mayer Cohn, i sigg. Robert Warschauer e C., la Deutsche Bank.
**Londra** i sigg. Barring Brothers e C. Lᵗᵈ.
**Francoforte s/M.** la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.
**Vienna** l'I. e R. priv. Stabilimento Aust. di Credito p. Commercio ed Industria.

Si informano altresì i signori Azionisti che la Società riceve le proprie Azioni in deposito a custodia gratuita.

Firenze, 12 giugno 1895.

2545 F **La Direzione Generale.**

**LA SALUTE**

*Lago Maggiore* - **CANNOBIO** - *Lago Maggiore*

**Stabilimento Idroterapico-Climatico — Hôtel Pension**

Aperto da Giugno ad Ottobre

***Nuova Direzione:***

**Fortunato GAUTIER**, già propr. dell'Hôtel de Londres in ROSTOCHLO

OMNIBUS A CANNOBIO ad ogni arrivo di Piroscafo.

**Dott. ETTORE FERRERO**, Medico addetto allo Stabilimento.

Per informazioni: **Cav. Prof. BROCCA**, Medico consulente, Corso VIII. Emm., 21 - Milano — **G. GAZZANIGA**, *Albergo Cappello*, Via Carlo Alberto, 20 - Milano. 11 Gi51 M

*Stazione Idrominerale e Climatica* **RECOARO** *R. Stabilimento Balneo-Idroterapico completo*

**La più antica, la più rinomata stazione alpina d'Italia.** — Uno dei più ameni e deliziosi soggiorni estivi delle prealpi.

Apertura della stagione balneare 1° giugno. — Chiusura 15 settembre. Medico consulente: comm. **A. De Giovanni**, professore di Clinica e preside della Facoltà di Medicina nella R. Università di Padova.

*Direttore della cura:* dott. cav. **Carlo Calliano.**

Cura delle acque delle rinomate RR. Fonti *Lelia*, *Lorgna* ed *Amara*, acidule-solfato-ferruginose e della R. Fonte *Giuliana*, acidule-carbonato-ferruginose. — La cura delle bibite riesce efficacissima se fatta in estate alle sorgenti. È anche assai giovevole fatta in qualsiasi luogo e stagione. — L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e nei negozi di acque minerali. 2207 M

**Stabilimento Certosa di Pesio** (Cuneo)

**Apertura 1° giugno** — Stazione climatica a 678 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica con apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Interamente illuminata a luce elettrica.*

*Direttore sanitario:* Dott. **Ferdinando Battistini** Assist. Vol. alla Clinica del prof. Bozzolo.

Per informazioni rivolgersi al sig. **Giacomo e Davico, Certosa di Pesio**, od in **Torino** al dott. Battistini, via Giulio, n. 29. c 1999

**Voltaggio** 550 **Stabilimento Idroterapico**, anno 40°. Cui 1895 nuovo riparto Idroterapico ed elettrico ed altre notevoli migliorie. Vi si pratica, secondo gli ultimi portati della scienza, l'idroterapia, l'elettroterapia, la pneumoterapia, il massaggio, la cura delle malattie della digestione, ecc.

**Biscrgenti e bagni solforosi — Cura Lattea.** — Facilitazioni sui prezzi in giugno.

*Direttore:* Dott. Romanengo — *Medico consulente:* Prof. L. Devoto — *Elettroterapia:* Dott. Boccalli.

**Fragole!! Fragole!!**

***Uniche, per il confezionamento delle fragole, l'impareggiabile***

**Ratafià d'Andorno**

di LUIGI CERIA

Dep. gen. in Torino, ang. via S. Tommaso e Monte Pietà

2419 TUTTI ALLA PROVA.

**LIQUIDAZIONE VOLONTARIA**

*per cessazione di commercio*

con grande ribasso su tutti gli articoli dell'antico negozio di **MAZZUHI GIOVANNI, via Roma**, presso la Galleria Natta, **Torino**, consistenti in uno svariatissimo assortimento di:

**luci da specchio, lastre di vetro doppio**

per finestre e vetrine, specchi incorniciati, cristalli, cornici, incisioni della Casa Goupil, specchi biselłati, porta-ritratti, ecc. 2020

**Negozio da rimettere con merce e mobilio.**

Negli **OLII D'OLIVA** per **BONTÀ** e **PREZZI**

*non temo concorrenza*

facendo io qualità e prezzi migliori dei miei concorrenti.

*Spedizioni a partite grosse - a damigiane - a pacchi.*

Chiedete listini e prezzi e CONFRONTATE! 1941

**DECAROLIS G., proprietario-negoziante - ONEGLIA.**

**A. OLIVERO** Chirurgo-Dentista INDOLORIZZATORE

Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto - Torino.

Denti e dentiere senza molle, nè uncini, nè palato, occupanti lo spazio solo dei denti mancanti. — Non confondere l'indirizzo col gabinetto del fratello del suo antecessore Bettmann, il quale si stabilì nella porta adiacente la sua. — **Cura dei denti e della bocca.**

**TORINO - Corso Oporto, n. 15 - TORINO.** 813

**AOSTA**

**Hôtel Royal Victoria**

(dirimpetto alla stazione).

STAZIONE CLIMATICA ALPINA

Media altezza m° 660.

Sito indicato di fermata prima di salire alle alle stazioni di montagna

Prezzi moderati — Sala di Ristorante. — Luce elettrica.

4000 **Maurizio Bertolini**, *propr.*

**COURMAYEUR**

*Valle d'Aosta (Torino)*

Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco

a 1260 metri sul mare

già soggiorno estivo per 4 anni di S. M. la Regina d'Italia.

**COURMAYEUR**

**Grand Hôtel Royal**

*Casa di primo ordine.*

**Apertura 20 giugno.** — Luce elettrica — Pensione da L. 11 a 15 compreso camera, servizio, vitto (5 pasti) e vino. — Per qualsiasi informazione dirigersi direttamente al proprietario

**L. BERTOLINI**

2508 *pure proprietario del Grand Hôtel Royal San Remo.*

Società Anonima Generale Terme-Minerale Italiana

**Terme di Pré St-Didier**

(Valle Aosta)

*Apertura 15 giugno*

coll'acqua minerale alla temperatura naturale 33°

Diversi padiglioni di 8 e 9 camere completamente arredati (biancheria compresa) per una famiglia, da affittare.

*Per schiarimenti dirigersi alla sede sociale, corso Vittorio Emanuele, n. 94,* **Torino.** 2506

**COURMAYEUR**

Stazione Alpina ai piedi del Monte Bianco

Valle d'Aosta (Italia) a 1221 m. s. mare.

Stabilimento Idroterapico, ecc. - Bagni solforosi e Acque minerali.

**Grande Albergo dell'Angelo**

Splendida vista in pieno mezzogiorno, sala da ballo, da lettura, con giornali esteri e nazionali, caffè con biliardo. Unico con giardino ombreggiato al mezzodì e vista sul ghiacciai. — Per schiarimenti indirizzarsi al proprietario c 2489 **UMBERTO GIACHINO.**

**COURMAYEUR**

**HOTEL UNION**

quasi interamente rimesso a nuovo

in amena posizione; attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo — Sala di lettura e da ballo — Giornali nazionali ed esteri — Luce elettrica — Pensione e ristorante. — Prezzi moderati.

2348 **G. Reffler**, *proprietario*

**Landeau e Vetture.**

**L'OLIO PURO D'OLIVA**

è quello della **vecchia e premiata** Ditta AGNESI E GIACCONE, di ONEGLIA, fabbricato col frutto raccolto nei propri oliveti e coi sistemi più perfezionati suggeriti dalla scienza e dalla lunga pratica; non teme confronti per bontà e buon mercato. Garantito **genuino** sotto analisi chimica, **limpidissimo** e di **lunga conservazione**, viene spedito in eleganti latte da 10 e damigiane da 15 a 25 chili, *gratis, franco di porto* alla stazione ferroviaria del compratore, contro assegno, ai seguenti prezzi:

**A Finissimo bianco L. 1 20** | **al chilo netto**
**AB Fino pugliarino " 1 60** | **e non al litro**

Per barilotto da 50 Kg. ribasso di 20 cent. il Kg. Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.

**Succursali** con vendita all'ingrosso ed al minuto: **TORINO**, via Roma, n. 2, angolo via della Caccia. **MILANO**, via San Paolo, n. 8. **NOVARA**, corso Torino, angolo via Bianchini. **CASALE MONFERRATO**, piazza Rattazzi, n. 14, e Valentino, 113. **BIELLA**, via Umberto I, num. 1. 53

**CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.**

Per maggiori spedizioni si spediscono anche per pacco postale 4 chili **A** o **AB** con assegno di L. 9,50 e 8,50 rispettivamente.

**PRINCE LINE**

Servizi regolari accelerati con piroscafi inglesi di prima classe fra **Genova** ed il **Plata**, con partenza il 7 di ogni mese, e fra **Genova** e l'**America Centrale**, le **Antille** ed il **Messico** il 2 di ogni mese.

**NB.** Quest'ultima è l'**unica linea diretta** tra l'**Italia**, il **Messico** e **Costa Rica.**

Per noleggi e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Coe — Genova.** 670

**Nelle Palazzine di Piazza d'Armi**

***Via Magenta, n. 21:***

Da affittare **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **15 camere**, 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino**, visibile dalle ore 14 1/2 alle 16 1/2 di ogni giorno, meno il sabato.

**Rivolgersi al primo piano della palazzina.** 2311

Materiali refrattari — **FABBRICA DI PIASTRELLE** di argilla terragnola, durissime ed inalterabili per — Piastrelle per pavimenti

**PAVIMENTI**

**ALLA MARSIGLIESE** 1237

**Via Po, 2 - G. WOOLDRIDGE e C. - TORINO**

A richiesta cataloghi e preventivi gratis. Si concedono rappresentanze

**CITTÀ DI TORINO**

**Avviso d'incanto definitivo alla prima gara.**

Giovedì, 4 luglio 1895, alle ore 14, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto unico a partiti segreti per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. 45,000 relativa a costruzione di cancellata sulla linea della cinta daziaria, parallelamente alla fronte del Cimitero generale.

I Capitoli di condizioni sono visibili nel Civico Ufficio lavori pubblici. 2462

**CITTÀ DI TORINO**

**Avviso d'incanto definitivo alla prima gara.**

Martedì, 9 luglio 1895, alle ore 14, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto unico a partiti segreti per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. 44,000 relativa al risanamento e sistemazione ad uso della Sezione Arte moderna del Museo civico, dell'edificio già destinato all'Esposizione di Belle Arti sul corso Ricardi.

I Capitoli di condizioni sono visibili nel Civico Ufficio lavori pubblici. 2461

**Città di Rivoli**

**Collegio Convitto Maschile.**

Preparazione agli esami.

Nella grande villa del Collegio (a 10 minuti dalla stazione) si accettano alunni anche per le sole vacanze autunnali. — Le domande alla Direzione. 2490

Fabbrica di calze

**FRATELLI PICCOTTI**

**Via Lagrange, N. 14.**

Assortimento **calze e copribusti** cotone e lana **uso a nuovo** e cotoni per calze **nero diamante garantito.** Si assicurano calze cotone, lana e seta a macchina, mano e al telaio. c 2059

***Calze per velocipedisti.***

**Mastice Plöss-Staufer**

il migliore *per mastiçare oggetti rotti* di vetro, porcellane, vasi, legno, ecc. Autentico solamente se in vetri di 40 e 62 centim. presso **Sella Steiner**, piazza Castello, n. 24, Torino. II 382 X

**Abbonamento alla lettura**

di libri francesi, inglesi ed italiani, di storia, di letteratura e dei migliori romanzi moderni. Spedizione in cassettina *ad hoc* per la campagna. — Riv. alla *Libreria MARRO*, via Po, 11, Torino. c 2518

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C. C., Torelli*, via Chiabrera, 28. Mon. 9

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano

per malferma salute si ritira dal commercio da rimettere uno dei principali **negozi da liquori** in posizione centrale, in parte a **mora.** Dal perito sig. Odilone, via Mercanti, N. 5. c 2330

**Si ricercano agenti** assicurazioni a vita.

Scrivere Cassetta N. 26, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2451

**Vendita a trattative.**

Panconi coperti stagno, lionsaggi ciliegio e pioppo, Biliardo, Divani, Tavolini marmo, Metalli diversi, Attrezzi di cantina e liquori.

Dal portinaio via Santa Chiara, num. 8. c 2047

**UOMINI**

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce Listino Speciale - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prosch, Milano.** 50

**Cavallino e Carrozzella**

si acquisterebbe a prezzo conveniente e si prenderebbe in affitto anche per la stagione estiva. — Cassetta N. 4, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2464 f

**Oro, Pietre preziose**

**Argenterie e Pulizze Monte Pietà** si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 365

**POLLICOLTURA**

Esposizione e vendita d'animali da cortile, macchine ed attrezzi per l'allevamento ed ingrassamento, nei giardini di allevamento di Druso e Lissone della Stabilimento Leonardo di Pollicoltura di Arlati e Fossati, Amministrazione in Milano, Corso Venezia, 51. 930 M

**Pubblicità economica**

**Centesimi 5 ogni due parole**

*Minimum* **50** *Cent.*

**NB.** *Nella « Pubblicità Economica » si ricevono solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

**Bagni marini** in Laigueglia (Albenga) la migliore spiaggia della Riviera. Affittasi grande appartamento con terrazzo e giardino e altro appartamentino civilmente ammobigliati presso il Mare. — Dirigersi Medico Natteri. 2512 Q

**Alloggio** al primo piano di nove camere, due soffitte con vista nei giardini. — Via San Dalmazzo, 22. c 2017

**Alloggi** e camere mobiliate in varie località di Torino. — Dal proprietario via Pio V., 28. c 2021

**Alloggio.** Piccolo alloggio mobigliato per campagna, di tre a quattro camere, al unito che separate. Madonna del Pilone, N. 218. c 2400

**Da affittare** pel 1° luglio nella palazzina via Cibrario, 22-24.

**Alloggio** di 7 vani al 2° piano, con luce ed acqua potabile.

**Altro** alloggio nuovo di 7 vani in palchetti, al piano terreno, con piccolo giardinetto, entrata speciale, luce ed acqua potabile. — Visitarli dalle 14 alle 17. 1839

**Da affittare** villa in Pinerolo di 12 camere con giardino. Dirigersi dal portinaio via S. Tommaso, 7. — *Tre ville* disimpegnate con acqua in casa, in bellissima situazione. — Dirigersi via San Tommaso, 7. c 2170

**Da affittare** in via Urbano Rattazzi, N. 5, cinque grandi magazzini con acqua potabile, cesso e cortiletto particolare. c 2100

**Casina** di reddito vendesi vicino Torino, giornata 150, campi, prati, appezzamento bosco, buone condizioni. — *Cassaforte* (causa trasloco) della fabbrica Becher ed Hildebrandt di Vienna, prezzo d'occasione, senza mediatori. — Da Arnaud, corso Sommeiller, 13, Torino. c 2531

**Villino** di Torino. Affittasi alloggio cinque camere in villa sopra San Vito. Aria salubrissima. — Dirigersi portinaio via della Rocca, 20. c 2512

**Casalina.** Presso stazione, vendita villa, 9 monticelli ammobigliati, ampio cortile, orto e frutta, vigna nuova are 35, tutto cintato ed in un sol corpo. — Torino, dal proprietario, via Gioberti, 43. c 2358

**Casino** (Gressoney) D'affittare diversi alloggi mobigliati con tutte le comodità moderne. Servizi regolare di vetture. Telegrafo. — Rivolgersi al sindaco di Issime. c 2237

**Rosenfeld** (borgo Aia): via Galileo Galilei, N. 14. Villa americana ammobigliata, da affittare, spazioso ombroso giardino, 5 minuti fermata tramvia. c 1778

**Per L. 300** affittasi comodo alloggio di sei vani al 2° piano. — Via S. Tommaso, 9, ang. via Garibaldi. Dal portinaio. c 2401 a

**Villa** presso Lanzo, elegante alloggio, con giardino, splendida posizione. — Da Virando, magazzino da vino, via Barbaroux, 20, Torino. c 2372

**Hemmeler**, cafè, 45 ans (personne de confidence) bresilien, l'allemand, le français et l'anglais cherche placement comme intituteur. L. références M. M., *Haasenstein et Vogler*, Turin. c 2260

**Cercasi** impiego presso Casa costruttrice o commerciale, pratico di contabilità, costruzione, copia disegni, occorrendo cauzione. — Scrivere S. Z. posta, Torino. c 2182

**Commesso** cercasi per magazzino di tessuti capace tenere i conti e con bella scrittura. — Offerte Cassetta 8, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2501

**Deposito** giardiniere s'incarichebbe della manutenzione di giardini, terrazzi, ecc. — Scrivere Cassetta 15 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2512

**Vetture** in Torino assumerebbe per gerenza di casa con alloggio stabile, compagno d'ufficio altro legale. — Scrivere Cassetta 7, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2490

**Parrucchieri.** Bottega rimettasi per decesso, 6° anno d'esercizio, L. 150 mobilio. — Rivolgersi via dei Fiori, 33, Torino, rilevabile De Nicolò. c 2338

**Signore** sole cerca una o due camere vuote non oltre il 2° piano con passaggio sul ripiano. — Scrivere a Racca, via Pio V, 20. c 2132

**Guanti vegetali**

per bagno, forti ed igienici, per lavarsi e massaggio L. 1 50. **Sarelli e Tirone**, via Lagrange, 5, Torino. 2235

**San Francesco al Campo**

presso San Maurizio Canavese. Da affittarsi per la stagione estiva **Casa** di 8 camere con grande giardino cintato, L. 500. — Dirigersi in Torino, via Botero, n. 15, dalle 12 alle 15 od in San Maurizio dai fratelli Bellezzini, *Albergo Tre Re.* c 2493

**Colli di Superga.**

Affittasi villetta con giardino e frutta. Condizioni vantaggiose. — Dirigersi al portiere via Po, 19. c 2523

**PROCARIA.**

Affittasi per la stagione estiva presso **CERES** gradevole villino di 9 camere completamente ammobigliate ed in magnifica posizione. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 11 del corso del Valentino.

**Cancellate e Tappeti in legno**

**PALCHETTI** da L. 4 in più il mq. in opera e garantiti. 1004

**REZZONICO E.**

**Via Bava, 19,** presso via Artisti, **Torino.**

**1000 POMPE** Irroratrici brevettate CANDEO

complete con tre getti e relativo cubo, L. 19 cadauna. — A chi ne facesse acquisto importante **notevole sconto.** 2301

**BECCHIS e POGGIO, via Baretti, 18 — TORINO.**

**ERNIE**

**La riduzione dell'ernia**, come operazione chirurgica, deve esser fatta da un sanitario e non da empirici; quindi, per evitare pericolosi inconvenienti nell'applicazione del **cinti**, è indispensabile rivolgersi all'**INSTITUTO ROTA**, l'unico Stabilimento in Torino diretto da un chirurgo specialista, con 35 e più anni d'esercizio, **Torino, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.** 14

**VITICULTORI!... FRUTTICULTORI!... GIARDINIERI!...**

**Nuovo SPRUZZATOIO BARBERO**

**privilegiato**

**L. 12,50**

Comodo ed elegante apparecchio a rame lucido per irrorare le soluzioni insetticide sui grappoli contro la *cocciglia*. Questo nuovo spruzzatoio può dare sia un getto filiforme penetrante, molto adatto per colpire la *cocciglia* entro la sua ragnatela, sia un getto a spruzzo finissimo per le piante da frutta, le rose, gli oleandri, ecc.

L'apparecchio è interamente smontabile per potervi ripulire anche internamente.

Premiato Stabilimento agrario

**ENRICO BARBERO E C^IA**

Via Urbano Rattazzi, 5, **TORINO**, rimpetto a Piazza Lagrange.

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica *Cotè, Polsini* rendendoli

**Belli come se fossero nuovi**

è solo quello di servirsi dell'

**Amido doppio Mack.**

Ogni esperimento in proposito è continuamente fatto. Si trova ovunque a 45 cent. la scatola di ½ Kg. Unico Fabbricante ed Inventore: **F. Mack, Ulm a. D.**

MANIFATTURA DI GOMMA ELASTICA — AMIANTO —

**Bender & Martiny**

SPECIALITÀ

**PNEUMATICI**

**Tipo DUNLOP - 1895**

lavorati col medesimo materiale del Tipo Originale

**ECCELSIOR - 1895**

*100.000 VENDUTE A TUTTO 1894*

*hanno dimostrato la superiorità su qualunque altro sistema*

MILANO TORINO

**Acqua Minerale Gazosa Naturale Digestiva - Acqua da tavola di S. A. il Principe di Bismarck.** — Depositario per **Torino: Cav. CARLO ROGNONE**, via Ospedale, 36. 1107

**Le Stabilimento G. MOLA** Fabbrica ed unico deposito

TORINO Via Nizza, n. 82 (casa propria) TORINO

Esportazione per qualunque clima

**Organi da Chiesa, Armoniums, Pianoforti**

avverte i reverendissimi signori Parroci e Fabbricieri di Parrocchie che tiene sempre un assortimento di ORGANI da CHIESA di qualunque sistema pronti ad essere collocati. Visitili e collaudateli nello Stabilimento. Costruzione dietro qualsiasi progetto e di qualsiasi sistema, senza anticipo di denaro.

Le onorificenze avute sono garanzia sufficiente per il buon eseguimento dei lavori.

Cataloghi a richiesta. 2192

**CAMICIE per ESTATE**

tessuti e disegni affatto novità. 2141

**LUIGI GROSSO e C.** Piazza Castello, n. 18 **TORINO.**

**L'IMPOTENZA**

Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache cubico-ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12 in provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo-sifilitico del dott. Jovine, via Cirillo, 3, 1° piano — NAPOLI. 2435 N

**MALATTIE VENEREE**

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 12. 7

**Farmacia CHIAFFRINO** Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**


TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.